Domenica-Lunedì 10-11 Marzo 1924

Per le inserzioni rivolgersi alle Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 27 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 39 N. 60

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0,75 - Avvisi finanziari, giudiziari, legali, necrologie, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1,50 - Avvisi mortuari L. 1,25 - Corpo del giornale (Cronaca) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-10 — I manoscritti non si restituiscono

ASCENSIONE

NEI MARGINI DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

I popolari abbandonano l'intransigenza sistematica?

L'attesa per i discorsi

ROMA, 8, notte (per telefono).

La campagna elettorale si svolge finora nella massima calma. La cronaca ha poco da segnalare oggi di concreto e di immediato, tolta l'attesa giustificata per i discorsi elettorali che saranno tenuti nei prossimi giorni in varie città d'Italia e che avranno quasi tutti un carattere polemico e come tali avranno ripercussioni e riflessi sullo svolgimento successivo della campagna elettorale.

Si apprende intanto che l'ordine del giorno del Gran Consiglio per la riunione del 12 marzo reca i seguenti argomenti: Situazione politica: situazione elettorale.

Nella riunione del 12, sarà esaminata e decisa la incompatibilità tra la carica di Segretario provinciale del Partito e la qualità di deputato.

La lista demo-sociale della Sicilia, capitanata dall'on. Di Cesarò, va perdendo di giorno in giorno candidati. Poco tempo fa il generale Ciampi si ritirò dalla lotta; oggi è la volta dell'avvocato Luigi Zoda fiduciario provinciale del partito demo-sociale per la Provincia di Caltanissetta, il quale ha inviato una lettera all'on. Di Cesarò per annunciargli il suo ritiro dalla lotta, dato che il Governo, con il comunicato del 27 febbraio u. s., ha affermato di considerare come avversarie tutte le liste concorrenti. Si ritiene pertanto che la permanenza dell'avv. Zoda nella lista non era possibile, avendo egli, come scrisse all'on. Di Cesarò, esplicato opera di collaborazione col Governo nazionale.

L'episodio Longinotti-«Popolo» è stato risolto con uno scambio di lettere. Ecco il comunicato in proposito diramato dalla Segreteria del Partito Popolare:

«In seguito al noto articolo del giornale «Il Popolo» del 4 corrente, l'onorevole Longinotti ha diretto al Presidente del Triumvirato on. Rodinò la seguente lettera:

«Per avere affermato nel mio discorso a Brescia che il profondo contrasto col Partito Fascista a cui gli avvenimenti hanno portato il Partito Popolare, non deve secondo me significare opposizione sistematica al Governo, sono stato attaccato dal giornale «Il Popolo» nel modo che sai. Credo di avere diritto di chiedere alla Direzione se quel mio discorso sia fuori della disciplina del Partito e come la Direzione stessa giudichi il contegno avuto verso di me dal giornale in parola».

L'on. Rodinò ha risposto a nome del Triumvirato colla seguente lettera:

«Nel tuo discorso a Brescia hai affermato che dal profondo nostro contrasto col Fascismo non debba derivare una opposizione sistematica. Tale affermazione rientra nelle linee direttive del Partito. Infatti in piena coerenza con l'appello della Direzione è chiaro che l'attuale atteggiamento di opposizione alla politica generale del Governo a cui il Partito è stato costretto non significa necessariamente opposizione parlamentare e sistematica perchè non impedisce al Partito di consentire in quegli atti e provvedimenti che ritenga degni di approvazione. In quanto all'articolo del quale hai avuto ragione di dolerti, è da osservare che il «Popolo» ha dichiarato ciò che io ti confermo e cioè che la sua responsabilità di organo aderente rimane distinta da quella della Direzione del Partito e che il giornale stesso ha spontaneamente cercato di attenuare l'attacco contro di te. Di fronte a ciò non dubito che lo spirito di devozione al Partito, di cui hai dato prove non obliabili, ti farà considerare, concordemente con noi, come esaurito l'incidente».

In seguito allo scambio di queste lettere l'on. Longinotti, insieme con gli onorevoli Montini e Bresciani, ha dichiarato di ritenere chiuso l'incidente.

Resta con ciò provato che i dirigenti del Partito Popolare affrontano la lotta elettorale con programma di sinistra, servendosi sopratutto di uomini di destra. In sostanza la lettera dell'onorevole Rodinò accetta formalmente la tesi dell'opposizione non sistematica dell'on. Longinotti e sostanzialmente invece riafferma il passaggio all'opposizione degli organi responsabili del Partito. Con ciò viene ad essere sconfessato il punto di vista intransigente del Partito Popolare il quale invitava gli elettori popolari a garantirsi preventivamente che i futuri deputati negassero la fiducia al Governo.

Gli oratori odierni

nelle manifestazioni fasciste.

ROMA, 8.

Per le manifestazioni fasciste che si svolgeranno nei principali capoluoghi di provincia nella giornata di domenica 9 marzo l'Ufficio di propaganda ha designato i seguenti oratori: on. Gray a Milano, comm. Orazio Pedrazzi a Palermo, avv. Giuseppe Dicoli a Girgenti, dott. Alessandro Melchiori a Potenza dott. Giacomo Clinger a Caltanissetta.

Il discorso dell'on. Finzi

nel Polesine

ROVIGO, 8.

Il Sottosegretario di Stato on. Finzi, al suo arrivo alla stazione di Rovigo, è stato ossequiato dalle autorità civili e militari e fasciste e da numerosi cittadini plaudenti mentre la banda dei ferrovieri fascisti intonava inni patriottici.

Poco dopo l'on. Finzi è ripartito per Badia Polesine accolto, nonostante il tempo avverso, con una entusiastica dimostrazione di affetto dai suoi concittadini.

Si è quindi formato un grandioso corteo che, preceduto da gagliardetti, bandiere nazionali e musiche, ha attraversato, fra due ali di popolo, le vie della città, fino al Municipio, dove l'onorevole Finzi ha rivolto un caldo affettuoso saluto alla cittadinanza ed ha proceduto alla consegna di medaglie commemorative della Marcia su Roma.

L'on. Finzi si è recato al Teatro Comunale dove, dinanzi ad un numeroso pubblico, ha improvvisato uno smagliante ed alato discorso che, interrotto più volte da fragorosi applausi, è stato alla fine salutato da una vibrante interminabile ovazione.

L'on. Finzi, pur dichiarando che non gli era consentito di svolgere un vero e proprio discorso politico prima che la sua parola suonasse a Venezia, capoluogo della regione, ha tratteggiato tuttavia in lucida ed efficace sintesi le origini e le finalità del Fascismo e le battaglie da esso sostenute fino alla Marcia su Roma. Ha riassunto quindi i punti più salienti dell'opera del Governo fascista durante i sedici mesi di potere ed ha ricordato il grande merito del Duce del Fascismo nell'inquadrare il movimento rivoluzionario nell'orbita costituzionale sollevando a questo punto una grandiosa ovazione all'indirizzo di Benito Mussolini.

L'oratore concluse affermando che la marcia iniziata non si arresterà a nessun costo, ma proseguirà vigorosamente e tenacemente sino alla mèta per la grandezza della patria

Dopo altre cerimonie alla sede del Fasci per lo scoprimento di una lapide ai martiri fascisti, l'on. Finzi ha fatto ritorno in serata a Rovigo donde nuovamente salutato dalle autorità, è partito per Venezia.

I discorsi elettorali

del sottosegretario on. Sardi.

ROMA, 8.

Dopo il discorso pronunciato ad Aquila in occasione della proclamazione dei candidati e dopo il vibrante saluto rivolto agli elettori di Sulmona e di Avezzano nei giorni scorsi, l'on. Sardi prosegue nella sua fervida attività nell'affermazione unanime della provincia di Aquila sulla lista numero due cioè quella dell'Aquila romana. L'onorevole Sardi si recherà domattina a Sulmona e parlerà a Popoli, Pratola, Feligna, Bussi, Vittorito, Raiano e Pentima. Mercoledì 12 corrente alle ore 21 l'on. Sardi parlerà nella sala Pichetti in Roma agli elettori abruzzesi residenti nella Capitale.

Una medaglia d'oro che rifiuta la candidatura

dei fasci dissidenti.

MILANO, 8.

La medaglia d'oro Giuseppe Augusto Mariani che era stato incluso nella lista dei fasci dissidenti ha inviato al prefetto di Milano la seguente lettera:

Mi pregio comunicare all'E. V. di avere rinunziato alla candidatura nella lista portante il contrassegno Aquila ali spiegate sormontata dalla stella a 5 punte per la riconoscenza che in qualità di combattente e decorato devo al Duce del Fascismo e Capo del Governo Benito Mussolini. Con profondo ossequio. — Giuseppe Augusto Mariani, medaglia d'oro».

Nel Fascismo bolognese

UNITA' E COMPATTEZZA.

ROMA, 8.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Giunta e gli altri membri del Direttorio hanno esaminato l'odierna situazione del Fascismo bolognese illustrata dall'avv. Rotigliano, commissario straordinario colà inviato. Il Direttorio ha preso atto con soddisfazione dell'unicà e della compattezza che il glorioso Fascismo bolognese presenta in questo momento e ha accettato le soluzioni proposte dall'avv. Rotigliano per la ulteriore direzione della Federazione provinciale. L'avv. Rotigliano, che a assolto con energia e misura la missione affidatagli, è stato incaricato di comunicare alla Federazione bolognese decisioni concrete.

Il fallimento del socialismo e l'avvenire del Fascismo

in una chiaroveggente lettera di Walter Mocchi a Labriola

ROMA, 8.

Il «Corriere Italiano» ha da Napoli: Il «Roma» di stamane pubblica una intervista dell'on. Arturo Labriola rivolta a valorizzare il così detto socialismo unitario che fa capo a Filippo Turati nelle cui file l'on. Labriola si è testè iscritto dopo venti anni di irriducibile opposizione alla concezione e alla pratica politica del riformismo socialista.

A questo proposito è interessante riprodurre una lettera che l'on. Labriola ha ricevuto pochi giorni fa da Walter Mocchi al quale il Labriola si era rivolto perchè partecipasse al suo comitato elettorale. Come è noto Walter fu fin dai primissimi anni della vita politica socialista a Napoli e poi a Milano e uno degli uomini più affini di pensiero e di opere col Labriola col quale condivise la direzione dell'«Avanguardia socialista» nella quale collaborò anche Mussolini traducendo fra l'altro un libro di Kautski. Nella presente lotta elettorale il Mocchi non è nè candidato nè iscritto ad alcun partito politico sicchè il suo giudizio sull'odierno atteggiamento del Labriola deve ritenersi assolutamente scevro di qualsiasi passione politica e personale e pertanto l'espressione di un pensiero del tutto esatto e sereno.

Caro Arturo, sono desolato ma la mia coscienza mi obbliga a risponderti, no! Sono due mesi che io resisto alla tentazione di una polemica pubblica fra i due ex condirettori della ex «Avanguardia socialista». Come è possibile, Arturo, che proprio quando ciò che vi era di effettivamente essenziale nello spirito nostro del 1902 - 1904 (sicura profezia che il riformismo avrebbe impedito il trionfo proletario, concezione gestatoria della rivoluzione, antiparlamentarismo, prima divulgazione del sindacalismo sorelliano, denigrazione delle municipalizzazioni, sviluppo contemporaneo nelle masse della forza e volontà di insorgere, dello spirito di sacrificio e della capacità di amministrare che non si apprende nel Comune nè nel Parlamento ma in organi nuovi e congrui, fatale esistenza di istinti, e di un genio della razza e della nazione come lo avevamo provato noi stessi partecipando alla guerra greco-turca controbilanciati perfino di determinismi economici di carattere genericamente internazionale ecc.). Come è possibile dunque che quando tutto ciò che di effettivamente essenziale del nostro pensiero è in via di realizzazione per opera dei nostri più cari amici, direi quasi dei nostri figliuoli (Michelino Bianchi, Rossoni, Monicelli Cesarino Rossi e perfino Mussolini il nostro giovane corrispondente da Lugano, eccetera) tu te ne vada con i morti, con i responsabili del disastro proletario con i sabotatori della guerra, noi che sin dal 1907 consideravamo la guerra come il fermento necessario di ogni rivoluzione rinnovatrice? Tu mi risponderai: Ma in tutto ciò il socialismo dov'è? E dov'è il socialismo con Turati? ti domando io. I fascisti non hanno realizzato il socialismo perchè non era umana opera accelerare di secoli il destino, perchè non ancora i lavoratori avevano ed hanno acquistato la capacità a crearsi organismi economici propri ed un organismo politico che non sia sempre d'origine borghese perchè l'evirismo riformistico aveva tolto loro il desiderio e la forza di morire per una idea e senza ideali e senza miti. Caro Arturo, non così si fanno le rivoluzioni!

Ma se i fascisti non fecero una rivoluzione proletaria seppero fare una rivoluzione, così come noi avanguardisti, volevamo insegnare ai socialisti italiani di 20 anni fa ciò che si doveva fare. Ed io che ho il massimo disprezzo per gli uomini in genere e che per conseguenza ho fede limitata nella massa fascista, credo, capisci, chedo in Mussolini e in Rossoni, credo alla prepotenza romagnola della loro volontà di servirsi del potere non per sfruttarlo meschinamente come De Pretis, Giolitti e Nitti, ma per creare un'Italia nuova che insegni al mondo e lo guidi.

Due cose meravigliose l'epoca nostra ha visto nascere: il Soviet e la Corporazione; entrambe sono in formazione e non è lontano il giorno in cui le due creature, nate da due dittature, l'una di carattere ultrademagogico e l'altra autoritario, si incontreranno nella necessità ineluttabile di conciliare i diritti dello stomaco con quelli del cervello!

Conchiudendo, caro Arturo, dal giorno in cui, 20 anni or sono, sono uscito dal partito socialista, io non ho più aderito a nessun partito socialista, io non ho più aderito a nessun partito politico: non ho sollecitato candidature e decorazioni e tu lo sai che, come da te, ministro del Lavoro, avrei potuto chiedere ed accettare da Berenini, da Bissolati, da Bonomi un premio qualsiasi ai miei anni di iniziative intereconomiche che qualche servizio han prestato all'Italia ed al Governo. Non l'ho fatto; nè lo farò coi fascisti, malgrado che essi siano gli unici, che dopo venti anni, abbiano saputo risuscitare tutte le mie più fervide speranze di italiano avvenirista.

Ma ciò che l'ammetterai, m'impone almeno il dovere assoluto di non ostacolarli neppure per il piacere di risaperti deputato!

Ah se l'anno scorso, quando ben tre volte ti scrissi di venire a Roma per parlarti, io sono sicuro, se tu fossi venuto (e non posso dirtene la ragione) che non staresti ora ad ostinarti a far il beccamorto al riformismo ed a capitanare le pecore che si vogliono dare l'aria di montoni, soltanto perchè l'infinita condiscendenza dei vincitori ha sospeso l'olio di ricino ed il manganello.

Un abbraccio affettuoso da chi non dispera di rivederti un giorno ministro del dicastero delle Corporazioni fasciste.

Ai fascisti triestini caduti

TRIESTE, 8.

Stamane sono state esumate le salme dei fascisti caduti nella lotta coi comunisti e trasportate nella cripta monumentale appositamente costruita. Erano presenti alla esumazione i parenti dei caduti ed il rappresentante della compagnia dei volontari. Prima del trasporto nella cripta le salme sono state benedette e rinchiuse in feretri di legno nero recinti di nastri tricolori. Sulla cripta vennero deposti numerosi fiori. Tra giorni avverrà l'inaugurazione ufficiale del monumento con solenni manifestazioni in onore dei caduti.

Per il personale della tramvia

Udine-San Daniele

La «Stefani» comunica:

Nella sede della Società Veneta in Udine si sono riuniti i signori cav. Moro per la Veneta, ing. Cantoni per la Società trazione elettrica, il cav. ing. Marchi del Circolo ferroviario di ispezione di Trieste, il signor Cesare A Pasorini segretario generale della Federazione Friulana dei Sindacati fascisti ed una rappresentanza del personale delle tramvie Udine-S. Daniele per esaminare nuovamente la situazione venutasi a creare in seguito alla cessione della linea da parte della Veneta. La discussione, svoltasi nella massima serenità, ha portato al più soddisfacente risultato, tanto che tutto il personale sarà col primo maggio sistemato nella una o nell'altra Società tranne alcuni pochi agenti che hanno preferito la liquidazione definitiva e ciò per avere provveduto individualmente in altra forma. Vi è da felicitarsi per la soluzione avvenuta che non lascierà nel personale alcuno strascico di malumore e che è dovuto principalmente allo spirito conciliativo dimostrato dalle parti in conformità a quanto era nei voti della federazione sindacale.

Per la nomina dei sanitari

nel Consiglio Superiore.

ROMA, 8.

Con decreto ministeriale 29 febbraio sono state indette le elezioni per la nomina degli ordini dei sanitari nel Consiglio superiore di Sanità per il triennio 1924-1926. Le elezioni stesse avranno luogo il giorno di martedì 22 aprile p. v. alle ore 10 presso il ministero dell'Interno (direzione generale della sanità pubblica) cui i presidenti degli ordini sanitari delle varie provincie dovranno, in conformità dell'invito personale che ad essi sarà rimesso, inviare entro il giorno 11 aprile la scheda contenente il nome, cognome e paternità di tre candidati formanti la terna prevista dall'articolo 50, del R. Decreto 30 dicembre 1923.

L'emigrazione italiana nell'Argentina

smentita a voci allarmantiste

BUENOS AIRES, 8.

I giornali locali hanno riprodotto la notizia pubblicata nella stampa italiana circa condizioni deplorevoli nelle quali si troverebbero, a causa della disoccupazione, i lavoratori italiani che giungono in Argentina. Tale notizia è assolutamente infondata. Infatti fino ra il mercato del lavoro locale ha potuto assorbire completamente tutti gli emigranti arrivati dall'Italia sebbene essi rappresentino il 50 per cento della immigrazione totale, essendo nel 1923 arrivati a ben 100 mila immigrati. Di questo immenso esercito di lavoratori soltanto 40 persone sono state respinte. Nella città di Buenos Aires nota un po' di disoccupazione ma questa non si verifica fra lavoratori di nazionalità italiana, bensì fra quelli che giungono da altri paesi come Germania e Spagna, mentre gli italiani, sopratutto in dipendenza dell'organizzazione dei servizi statali dell'emigrazione nei porti italiani, arrivando a Buenos Aires trovano immediatamente occupazione anche per l'opera spiegata dagli uffici di collocamento appositamente istituiti a cura del Commissariato generale italiano dell'emigrazione. Col prossimo mese di maggio e fino verso settembre si noterà naturalmente una diminuzione del lavoro, diminuzione che corrisponde al periodo dell'anno in cui di solito gli arrivi di lavoratori stranieri si riducono da se stessi in modo notevole e le compagnie di navigazione diminuiscono le partenze dei loro piroscafi. La vera difficoltà nell'occupazione degli stranieri compresi gli italiani è per le categorie dei professionisti dagli impiegli più umili a quelli più elevati ma l'arrivo di costoro è sempre andato scemando in seguito alle pubblicazioni fatte in Italia e alle misure ivi adottate.

La guerriglia nel Marocco

MADRID, 8.

Secondo un comunicato ufficiale del Marocco in data di oggi, un convoglio di rifornimento delle posizioni di Tizzi Assa è giunto a destinazione dopo un combattimento molto vivace tra la colonna di protezione e il grosso dei contingenti nemici che sono stati respinti con gravi perdite. La forte nebbia che regna nella regione ha intralciato quasi costantemente l'azione delle artiglierie e della aviazione. L'alto commissario spagnolo ha seguito le operazioni dell'accampamento di Drius. Il numero delle perdite spagnole è assai lieve e si limita ad alcuni morti per la maggior parte indigeni.

I giornali recano che un convoglio è entrato ieri a Tifiazut dopo un brillante attacco alla baionetta. I legionari hanno inflitto ai ribelli perdite considerevoli.

La crisi ministeriale in Grecia

Imminente proclamazione della Repubblica

ATENE, 8.

Il Gabinetto Cafandaris ha presentato al Reggente le sue dimissioni. Si assicura che Papanastasiou costituirà il nuovo ministero con elementi repubblicani.

L'Agenzia di Atene pubblica che le dimissioni di Cafandaris dimostrano l'attuale predominanza degli elementi militari repubblicani. Si ritiene che la situazione potrà risolversi con la formazione di un Gabinetto presieduto da Papanastasiou-Caliniera.

Si assicura che il nuovo Gabinetto proclamerà subito la Repubblica.

Secondo i giornali, Venizelos fra qualche giorno lascierà definitivamente la Grecia.

L'EX CALIFFO è giunto ieri sera a Berna.

La Fiera di Milano

MILANO, 8.

L'organo ufficiale dell'Ente Autonomo «La Fiera di Milano» pubblica:

«Quando verso la fine del 1922 si seppe che la Fiera aveva acquistato la proprietà sull'antica Piazza d'Armi, e allora che, successivamente si apprese che nel breve volgere di pochi mesi il vastissimo recinto era destinato ad arricchirsi di molte costruzioni stabili, taluna, come quella del Palazzo dello Sport, di grande mole, non vi fu forse nessuno che non giudicasse la operazione eccessivamente grandiosa ed i progetti materiali di non poca temerarietà. Ma vennero e vengono i fatti. Ed essi stanno a provare che la creduta megalomania altro non era che senso unanimamente di una necessità che sarebbe maturata e che l'apparsa audacia dei disegni, era virtù di fede nelle capacità produttive di nostra gente. E la Fiera infatti, ancora l'anno scorso, comparve nella sua nuova sede, dotata dei progettati edifici la cui costruzione compiutasi nel giro di pochi mesi invernali ebbe del prodigio, ricca di rappresentanze elette ed interessanti in ogni ramo di industria.

«Perchè la Fiera aveva, sin dall'anno scorso, con sicuro intuito, divinato che l'avvento del Governo fascista che decretava la fine della gazzarra della facile conquista di comode situazioni, che imponeva a tutti la legge di una disciplina, che non consentiva di parlare di diritti a chi non aveva assolti duri doveri, avrebbe immancabilmente impresso un ritmo più veloce al complesso lavoro di tutta la produzione italiana in ogni campo. E per quanto la manifestazione del 1923, con la importanza delle esposizioni, con l'affluenza dei visitatori, con la cifra sensibilmente più cospicua degli affari che si sono conclusi, rivelasse i segni non dubbi della ricostruzione economica nazionale, pure era evidente che essi non segnavano che i termini di una tappa del processo in corso.

«Infatti se per tutto l'anno 1923 non si è scioperato, se la disoccupazione si è notevolmente ridotta, se la mano d'opera ha dato un maggior rendimento, tutto ciò avrà portato come diretta naturale conseguenza, una maggiore produzione.

«Ma non basta produrre di più, produrre anche meglio e ad un costo minore; bisogna anche trovare il proficuo collocamento dei prodotti. E a questo punto interviene preziosissimo l'ufficio della Fiera di Milano la quale agli interessati a far conoscere ed a far apprezzare la propria produzione offre il mezzo più pratico e più pronto di raggiungere l'intento. Il che costituisce non soltanto un coefficiente ma direi la consacrazione del successo. E la falange dei produttori che affida alla Fiera l'incarico di valorizzare la loro produzione che, col bagaglio di speranze, racchiude la somma di un lavoro tenace e spesso di ignorati sacrifici, si fa sempre più compatta e numerosa. Ed ecco che la Fiera si allarga, ed acquista in profondità e l'area che ieri bastava alla sua manifestazione, non basta più oggi e quella di oggi sarà [illegible] col persistere nello sforzo che sboccherà nella ricostruzione economica della nuova Italia, insufficiente domani.

«Il Presidente del Consiglio con ammirabile intuito della realtà che è una delle sue spiccatissime doti, ha apprezzato al giusto valore così la importanza della funzione della Istituzione, come la devozione alla causa degli uomini che ad essa sono preposti e che al successo della Fiera dedicano ogni loro migliore attività. E' l'ambito riconoscimento, che è ad un tempo premio e stimolo a perseverare nella via intrapresa, egli ha concretato nel modo migliore, assicurando cioè di presenziare la cerimonia della inaugurazione.

«Ma anche le Nazioni estere che comprendono così la importanza del nostro ascensionale movimento economico come quello del mercato che la Fiera organizza, non disertano la nobile competizione e, oltre alle mostre dovute alla privata iniziativa, vogliono essere presenti in modo ufficiale alla Fiera costruendovi, ognuna per proprio conto, eleganti Padiglioni. L'esempio dato l'anno scorso dalla Francia ha trovato imitatrici nell'Inghilterra, nella Finlandia, ed in altre che, per quest'anno non potranno figurare per la intempestività della loro decisione.

«Ma nel chiamare a raccolta le forze produttive nazionali, la Fiera di Milano non poteva astrarre da una realtà e cioè che il Paese deve e dovrà trovare nel più sagace e razionale sfruttamento del suo suolo, la base più solida delle sue fortune.

«Ragione per cui ancora l'anno scorso alcune branche della complessa industria agraria, organizzarono delle mostre che destarono così nelle partecipanti, come in tutta la classe degli interessati, come anche nel pubblico, il più vivo interesse.

«Il buon seme ha germinato e quest'anno darà i più cospicui frutti. Le stesse industrie, quella dell'allevamento degli animali da cortile e la zootecnica, scendono quest'anno nell'agone le forze e presenteranno ben più numerosi i prodotti che riassumono lo sforzo già fatto per il loro miglioramento, e che costituiranno dei punti di partenza per i miglioramenti avvenire e per la loro generalizzazione.

«Alle manifestazioni delle industrie citate altre si aggiungeranno, quella della industria vinicola e della caseria, per cui si può ondatamente ritenere non lontano il momento in cui tutta l'antica Piazza d'Armi servirà da trampolino di lancio delle capacità produttive italiane.

«Si può quindi ben dire che l'ascensione economica della Nazione proceda, sincronicamente, con lo sviluppo della Fiera di Milano e che questa, come la Italia possano far proprio il motto della nave d'Annunziana: «Non è mai tardi per andar più oltre».

Il Congresso della Corporazione

DELLA SCUOLA.

ROMA, 8.

L'Ufficio stampa centrale della Confederazione generale delle Corporazioni fasciste comunica:

Sono pervenute alla Segreteria generale della Corporazione della Scuola, moltissime adesioni dalle provincie per il congresso nazionale della Corporazione. Per dare modo ad alcune sezioni delle corporazioni provinciali di completare la propria organizzazione e di partecipare quindi in piena efficenza al Congresso, il segretario generale ha deciso di convocare definitivamente il Congresso stesso per i giorni 17, 18 e 19 aprile p. v. L'ordine del giorno verrà comunicato con apposita circolare alle Corporazioni provinciali della Scuola e alla stampa.

La festa del fiore

ROMA, 8.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale fascista comunica:

Il gruppo femminile fascista romano in occasione del quinto anniversario della fondazione del Fascismo, vuol farsi iniziatore di una grande commemorazione che abbia schietto carattere di femminilità e di gentilezza. Il 23 marzo tutte le città d'Italia, per iniziativa del Fascio femminile romano dovrebbero celebrare la festa del fiore. Tutta l'Italia si adorni di fiori annodati di tricolore e la vendita intensa e popolarissima permetta a tutti i Gruppi femminili esistenti la raccolta di un obolo da devolversi in particolari opere di beneficenza.

Così da Roma parta la voce di raccolta e rispondano le donne fasciste d'Italia e concorrano volonterose a questa immensa fiorita che il 23 marzo faccia di tutta l'Italia un solo giardino. Di fiori e di fede si inghirlandi l'Italia nostra nel giorno sacro al Partito che ne regge le sorti e dai fiori derivi la pietà fraterna che, alleviando le infinite tristezze, confermi il nostro vangelo di fede e di amore.

Reliquie di 6000 anni fa

NEW YORK, 8.

Circa 5000 reliquie di tutte le specie appartenenti ad una civiltà indiana che risalirebbe a più di seimila anni fa sono state portate a New York dall'esploratore Morris per essere esposte in un museo americano di antichità che si aprirà fra qualche giorno.

In mezzo a queste antichità che furono rinvenute in certe cave prodotte nei fianchi delle montagne rocciose che strapiombano nel territorio dell'Arizona e del Nuovo Messico, vi sono delle ossa e dei cranii caratteristicissimi nella loro forma dimostranti il continuo sviluppo subito attraverso i tempi di quelle antichissime epoche, dalla specie umana.

ERMINIO SPALLA, campione europeo di boxe per i pesi massimi, è stato messo «knock-out» da Firpo, il toro delle Pampas, al quattordicesimo round di una epica battaglia svoltasi davanti a gran folla a Buenos Ayres e durata quasi un'ora.

L'America non vuol saperne

di conferenze.

WASHINGTON, 8.

E' stato chiesto alla Casa Bianca se gli Stati Uniti parteciperebbero ad una Conferenza economica internazionale nel caso in cui questa fosse resa necessaria in seguito ai rapporti dei periti. E' stato risposto che la riunione di questa conferenza non è ancora che una semplice ipotesi e non si può quindi rispondere che in modo ipotetico. Gli Stati Uniti hanno rifiutato ripetutamente di partecipare a simili conferenze e presentemente nulla vi è che possa motivare un cambiamento nella condotta del Governo americano.

Gli ultimi ricordi di Mhata-Hari

messi all'asta.

PARIGI, 8.

Ieri sono stati messi all'asta parecchi lotti di oggetti provenienti dal tribunale correzionale e dal Consiglio di guerra, già appartenenti alla celebre danzatrice, Mhata-Hari che fu fucilata in Francia per spionaggio a favore della Germania.

Le avventurose vicende della Hari, la quale nel corso della sua vita era stata anche sacerdotessa in un tempio indiano, hanno a suo tempo interessato moltissimo il pubblico di tutto il mondo.

Questa asta ha non meno interessato la folla dei collezionatori di oggetti tragici e di numismatica, che affollarono i locali dell'asta.

Fra i numerosi oggetti furono venduti degli anelli, orologi, spille da cravatte, falsi gioielli, apparecchi fotografici, lenti prismatiche ecc.

Con una scatola da sigarette in agata montata in oro e smalto, furono venduti anche tre vecchi pezzi oro da venti lire giapponesi.

Un po' d'oro e un po' di fumo, il simbolo dell'esistenza di quella che dopo essere stata la vezzosa danzatrice dalle braccia gemmate e dalle gambe armoniose, finì come spia sotto il piombo del plotone d'esecuzione di Vincennes.

Notizie brevi

IL CONSIGLIO dei Ministri che doveva riunirsi mercoledì 12 corrente, per l'assenza di alcuni ministri, è stato rinviato a venerdì 14 alle ore 11.30.

L'ON. FEDERZONI, ministro delle Colonie, col suo seguito, è giunto a Roma, ricevuto alla stazione dal Sottosegretario on. Marchi, da numerose autorità e da molti amici e funzionari che gli hanno fatto un'affettuosa dimostrazione.

SULLA QUESTIONE del Giubaland, la «Westminster Gazette» esprime l'avviso che sarebbe opportuno lasciare all'Italia e alla Grecia il compito di appianare la loro vertenza riguardante il Dodecanneso.

POINCARE' avendo ritenuto offensiva una parola pronunciata ieri alla Camera francese da un deputato bonapartista, gli ha mandato i padrini. Questi, dopo aver esaminato con i testimoni avversari il resoconto della seduta, hanno giudicato che le parole del deputato non erano ingiuriose e che quindi non esigevano alcun esito cavalleresco.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 — Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE E REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 16
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

LA VITA DI GORIZIA

Orribile tragedia sulla strada Sagrado-Romans

GORIZIA, 8.

Ieri nel pomeriggio sulla strada che mette da Sagrado a Romans è avvenuto un orribile fatto di sangue in cui trovò la morte il ventiquattrenne Antonio Postier da Romans, proprietario di un fiorente caseificio che forniva i suoi prodotti in tutto il Friuli orientale. Lo aggressore è il negoziante Vittorio Bolzan, pure proprietario d'una latteria a Romans. Il Bolzan dopo aver commesso il folle atto, si costituiva ai carabinieri di Sagrado. Le ragioni del fatto vanno attribuite a concorrenza di mestiere.

Come andò il fatto.

Ieri nel pomeriggio, durante una delle solite spedizioni e ritiro di recipienti di latte, alla stazione di Sagrado, avvenne un incidente tra un fratello minore del Portier e il negoziante Bolzan, suscitato per aver preso un famiglio del Bolzan, un bidone di proprietà del Postier. Il giovane Postier non sentendosi il coraggio d'affrontare il Bolzan, mandò a chiamare il fratello Antonio, perchè venisse lui ad appianare la questione. Intanto l'incidente pareva cessato. Il Bolzan accompagnato dal famiglio, terminato il lavoro alla stazione riprendeva la via del ritorno. Circa a metà cammino tra Sagrado e Romans, l'Antonio Postier, che nel frattempo era stato avvisato dell'accaduto, s'imbattè nel carro del Bolzan. Chiestegli spiegazioni circa il bidone, per tutta risposta si ebbe un colpo di rivoltella che fortunatamente andò a vuoto sparatogli dal Bolzan che eccitatissimo aveva estratto fulmineamente l'arma. Il povero Antonio in preda allo spavento cercò di mitigare l'ira dell'avversario. Viste vane le sue preghiere, si precipitò al riparo d'un paracarro. In questo scomodo nascondiglio, venne raggiunto dalla folle esasperazione del Bolzan che gli esplose a bruciapelo altri tre colpi di rivoltella ferendolo mortalmente alla spina dorsale, alla schiena ed al ventre. Muto spettatore della tragica e fulminea scena è stato il famiglio del Bolzan che non trovò la forza di opporsi alla malvagità del suo padrone.

Il povero Antonio carponi al suolo dal le cui labbra trapelava appena un leggero rantolo, venne più tardi soccorso dal fratello Renzo e dal famiglio e trasportato nella abitazione di Romans. Telefonato alla Croce Verde di Gorizia questa giunse e trasportò la vittima all'Ospedale Regina Elena di Trieste ove, verso le 21 l'infelice spirò.

La notizia ha suscitato viva impressione in tutto il Friuli orientale ed a Gorizia ove l'Antonio Postier era conosciutissimo. La Autorità indaga per accertare i moventi che spinsero il Bolzan all'omicidio.

Le sezioni piemontese, lombarde e ligure del Comitato Nazionale.

La sera del 6 corrente mese, invitati dal Comitato Elettorale nazionale, sezioni piemontese, lombarda e ligure, sono convenuti al Ristorante Corso numerosi cittadini delle tre regioni, residenti in Gorizia e vicinanze.

L'ing. Caretta-Golf, l'ing. Bianchi ed il signor Caratti, per incarico del Comitato, dissero dello scopo dell'amichevole riunione: cioè la convenienza di raggruppare tutte le forze elettorali dell'Italia nord-occidentale, per invogliarle, aiutarle e deciderle a compiere il proprio dovere.

I relatori spiegarono all'assemblea del come si votava e come si deve votare; dissero dei pericoli che oggigiorno le dispersioni di voti potrebbero causare e prospettato le benemerenze dell'attuale Governo, conclusero nella necessità assoluta di appoggiare la lista nazionale affinchè sia garantita la continuazione dell'opera degli attuali dirigenti che seppero dare all'Italia quella tranquillità, quel benessere e quella valorizzazione all'estero, che negli ultimi quindici mesi abbiamo constatato.

L'assemblea, dopo ampia e serena discussione, si sciolse inneggiando alla riuscita completa della lista nazionale.

I Piemontesi, Lombardi e Liguri che hanno bisogno di spiegazioni relativamente alle elezioni, possono rivolgersi al Comitato, che ha sede presso il Ristorante Corso, in Gorizia, Corso Vittorio Emanuele N. 22.

Riunione del Consiglio di sorveglianza al Collegio maschile.

Sotto la presidenza del prof. Mario Kuschen si riunì al Collegio maschile il Consiglio di sorveglianza. Il presidente, ringrazia vivamente i presenti per l'opera proficua data per lo sviluppo dell'istituzione.

Uno speciale ringraziamento è diretto ai signori: Pietro Guglielmi che tanto si adoperò per la raccolta dei fondi grazie ai quali si potè istituire nel decorso anno la colonia alpina e al dott. Luigi Oblasciak, che nel campo dell'igiene prodigò l'opera sua disinteressatamente. Dopo vari lavori d'indole interna, il consiglio approva e vota ad unanimità il seguente ordine del giorno che è stato rimesso nelle mani del sindaco sen. Bombig:

« Il Consiglio di sorveglianza del civico Collegio maschile, riunito in seduta straordinaria, plaude alla costituzione del Consiglio comunale; il quale, ispirato alle idee del più puro amore alla città nostra e alla Patria, saprà dare alla nostra istituzione, carissima a tutti i goriziani, quell'appoggio che il suo sviluppo richiede. Porge un riverente saluto al suo primo cittadino onorevole sen. Giorgio Bombig, che sempre dimostrò tanto interessamento per questo Collegio, e rimette nelle sue mani il mandato avuto dal cessato Consiglio comunale ».

Il Commissario di Oppacchiasella.

Domani domenica 9 corrente l'amministrazione di Oppacchiasella verrà assunta dal nuovo commissario straordinario rag. Mariano Spanghero, valoroso capitano degli alpini più volte decorato al valore.

Al R. Istituto Magistrale Scipio Slataper

Martedì 11 corrente per iniziativa dell'Istituto Magistrale « Scipio Slataper » e della « Pro cultura », si inizia per i principianti il corso di lingua tedesca. Le lezioni saranno impartite tutti i martedì e giovedì dalle 18 alle 19 dal chiarissimo prof. cons. Eugenio Simsig direttore della locale scuola complementare. Le iscrizioni, sono aperte, presso la segreteria dell'Istituto Magistrale S. Slataper.

Sezione di ginnastica all'U. G. G.

Martedì 11 corrente verranno riprese le lezioni di ginnastica per i soci, allievi ed allieve dell'Unione Ginnastica Goriziana.

L'orario resta fissato come in precedenza. La direzione è affidata al bravo maestro sociale rag. Ernesto Fabretto.

Elargizioni

La signora Anna Senassi-Saitz in memoria del defunto cons. avv. de Fabris, elargì lire 50 pro opera nazionale per l'Assistenza civile e per gli orfani di guerra. — La signora Maria Donati-Fleichtinger pro orfani di guerra lire 20.

Adunata dei Balilla.

Domani domenica alle ore 11 seguirà nella sede del fascio la prima adunata del locale gruppo dei Balilla.

Il tradizionale ballo della Dante Alighieri.

La benemerita ed infaticabile direzione della Dante Alighieri, terrà quest'anno il suo tradizionale ballo la notte di sabato 22 corrente. Ne riparleremo ampiamento.

Cinema Teatro Ideal.

« Povera Liliana ». Capolavoro della arte muta con Pola Negri.

Cinema Savoia.

« Ridolini deluso in amore »: ultracomica.

Cinema Edison.

« Il castello delle tenebre »: cinedramma a forti tinte e « Ridolini alle segherie ».

Comitati elettorali del Friuli ai fiduciari di zona ed ai segretari politici delle sezioni del P. N. F.

Entro il 15 del corrente mese è indispensabile, inviare al Delegato della lista Nazionale presso il Comitato Elettorale del Friuli in Via della Prefettura l'elenco dei rappresentanti per ogni seggio della lista Nazionale. I Fiduciari saranno tenuti responsabili.

Da TOLMINO

La Mostra forestale della Terra redenta in Tolmino

Ecco il programma della Mostra che abbiamo annunciato l'altro giorno:

I. - Sezione Forestale.

SELVICOLTURA. — Categoria 1. - Condizioni della selvicoltura nella valle dell'Isonzo. a) Studi e monografie sulle piante silvane e le varie coltivazioni. Carte forestali; b) Raccolte dendrografiche. — Categoria 2.a. Impianto ed allevamento di boschi cedui e d'alto fusto; a) Materiali, strumenti ed apparecchi; b) Difesa dalle cause avverse (patologia ed entomologia forestale). — Categoria 3. a) Orti forestali, vivai, piantonai. b) Sistemazione dei bacini montani, monografie e relazioni. Piani, progetti e fotografie. — Categoria 4.a. Raccolte e collezioni di prodotti boschivi: Sementi. Campioni e assortimenti di legnami greggi e lavorati. Legname da filo, da fenditura, da intaglio. — Categoria 5.a. a) Macchine e strumenti per la raccolta, lavorazione e preparazione dei prodotti boschivi. b) Trasporto dei prodotti boschivi; tipi e modelli di trasporti terrestri, aerei e fluviali. — Categoria 6.a. Industrie chimiche: carbonizzazione e distillazione.

PICCOLE INDUSTRIE FORESTALI. — Categoria 7.a. Mobili greggi e lavorati al torno. Intarsii e intagli. Attrezzi e da carradore (pezzi da carro, di ruota, traini o slitte), utensili per uso domestico o per scopi agricoli. Lavori d'intreccio. Lavori di trucciolo. Giocattoli. Lavori in vimini.

PRODOTTI SECONDARI DEL BOSCO. — Categoria 1.a. Studi e monografie relativi alla zona. — Categoria 2.a. a) Mostra di erbe aromatiche e medicinali, loro derivati; b) Funghi, fragole, lampone, mirtilli ecc.

CACCIA. — Categoria 8.a. a) Pubblicazioni, relazioni, proposte in materia di caccia, carte cinegetiche; b) Trofei ecc. fotografie, armi.

PESCA. — Categoria 9.a. a) Monografie e relazioni. Catasto delle acque; b) Reti ed altri arnesi da pesca; c) Saggi di allevamento: esemplari di specie ittiche locali.

II. - Sezione Agraria.

MALGHE. — Categoria 1.a. Studi o monografie. — Categoria 2.a. Progetti di migliorie, fotografie di casere, pascoli nudi ed arborati.

CASEIFICIO. — Categoria 1.a. Monografie e pubblicazioni relative alla zona. — Categoria 2.a. Progetti di latterie: disegni, fotografie — Categoria 3.a. Latte, burro, formaggio, prodotti secondari. — Categoria 4.a. Macchine per caseificio (Nazionale).

MACCHINE AGRARIE. — Categoria 1.a. Mostra di macchine agrarie razionali per la zona (Nazionale).

FRUTTICULTURA. — Categoria 1.a. Monografie sulle piante da frutto della zona, fotografia di piante e di vivai ecc. — Categoria 2.a. Prodotti della zona (mele, pere, susine, pesche, castagne, noci ecc.).

SIDRI e DISTILLATI. — Categoria 1.a. Sidri. — Categoria 2.a. Liquori, derivati di erbe e di altri prodotti alpini: specialità.

APICOLTURA. — Categoria 1.a. Monografie. Statuti di società, istruzioni, fotografie. — Categoria 2.a. Arnie e attrezzi per l'apicoltura. — Categoria 3.a Miele e cera.

FIORICOLTURA. — Categoria 1.a. Fiori della zona, floricoltura.

III. - Sezione Artistico-Industriale.

RICOSTRUZIONI. — Categoria 1.a. Relazioni sui lavori eseguiti dal Genio Militare, dal Ministero per le Terre Liberate, dal Ministero dei Lavori Pubblici, dall'Amministrazione provinciale, da Amministrazioni comunali, da Consorzi ecc. — Categoria 2.a. Fotografie di paesi e di edifici nonchè di monumenti danneggiati dalla guerra.

MOSTRA DELLE INDUSTRIE MINERARIE E LATERIZIE. — Categoria 1.a. Studi, relazioni, fotografie. — Categoria 2.a. Campioni di prodotti minerari. — Categoria 3.a. Materiali da costruzione e da decorazione.

PAESAGGI E OPERE D'ARTE. — Categoria 1.a. Monografie, guide, relazioni. — Categoria 2.a. Fotografie di paesaggi, di edifici monumentali, di dipinti ed altre opere non comprese nei precedenti reparti, di costumi popolari. — Categoria 3.a. Vestiti dei tempi andati. Mobili antichi ecc.

MERLETTI. — Categoria 1.a. Saggi dei merletti confezionati nella zona.

Per l'occasione, a cura della sezione di Cattedra di Agricoltura di Tolmino e con l'appoggio di istituzioni zootecniche ed agrarie provinciali sarà organizzata una mostra zootecnica della valle superiore e media dell'Isonzo. Avrà luogo pure un convegno di cacciatori.

Ultimi echi e i funebri di S. M. il Carnevale 1924.

(8). — Il giorno 1, veglione al Convitto femminile, il 2 serata danzante dei Giovani tolminotti, il 3 l'attesissimo ballo degli studenti ed il 4 veglione della Società per l'abbellimento di Tolmino e sul rimboschimento. Brio e gaiezza senza pari e mascherine scintillanti nei loro caratteristici costumi.

Il giorno 5 seguendo una tradizione locale, un mesto corteo che trasportava la salma di S. M. il Carnevale 1924 attraversò con tutti i funebri onori le vie del paese, portandosi al ponte della Tolminska dove venne cremata e gettata nelle acque che trasportarono tra le altre grida dei suoi giocondi seguaci gli ultimi avanzi del Carnevale 1924.

Sperduti nel buio!

Non è il titolo di una commedia del nostro Bracco, è la disavventura che coglie al viaggiatore che discende alla stazione di Santa Lucia di Tolmino per prendere la corriera ed incamminarsi per il paese.

Si confida nella buona volontà da parte dell'egregio capostazione, perchè senza attendere i risultati delle prossime elezioni politiche venga illuminata, se non a giorno, almeno in modo tale da poter rintracciare l'uscita, la stazione nei locali di uso pubblico, atrio, sala d'aspetto, uscita ed ingresso.

CRONACA PORDENONESE

Il Comitato elettorale per la zona

Oggi, alle ore 14, ha avuto luogo la costituzione del Comitato elettorale per la Zona. L'importante riunione è stata presieduta dall'avv. Pisenti, segretario politico provinciale; erano presenti il fiduciario fascista capitano Leo Pujatti e il Direttorio pordenonese al completo.

Dopo che l'avv. Pisenti ebbe dato precise disposizioni e impartito le direttive per la lotta elettorale, fu disposta l'organizzazione per la Zona di Pordenone e Sacile-Aviano.

Furono nominati a capo dei comitati locali: Pordenone: Arturo Cattaneo, Leo Pujatti e Matteo Valenzuela. — Cordenons: Silvio Verin — Zoppola: Brussa — Fiume: Pietro Venier e Puppa Umberto — Azzano X: Aprilis ing. Napoleone — Tiezzo: rag. Bellavitis Giuseppe. — Pasiano: cav. Taddio e Damiani — Prata: Pujatti e Brunetta — Porcia: Angelo Valderit — Vigonovo: Castelleto — Rovereto: Ernesto Redivo — Sacile: Ferro e Piovesano — Caneva: Chiaradia — Polcenigo: Sbroiavacca — Dardago-Budoja: Patrizio e Del Maschio — Aviano: Ferro, Bertoldi e Berti — Montereale: Pascoli e Mattiussi — San Quirino: De Vecchi e Rossi Giovanni — Vallenoncello: Cattaneo e Casotto — Chions: avv. Pecotti.

Gli agricoltori del Mandamento per i progressi zootecnici

(8). — La Sezione di Cattedra di Agricoltori dirama invito a tutti gli interessati della Commissione Zootecnica Friulana, Sindaci, Veterinari, Presidenti di Latteria, tenutari di pubbliche stazioni di monta, agricoltori, per una riunione fissata in accordo della Commissione Zootecnica Friulana, allo scopo di provvedere all'assetto delle pubbliche stazioni di monta taurina nella zona di allevamento della razza grigia, e di uniformare l'attività delle istituzioni zootecniche della nostra Provincia in relazione a quanto viene fatto nelle altre confinanti dove pure si alleva la razza bigia.

Alla importante riunione intervennero numerosi gli invitati e le rappresentanze di Comuni e di associazioni di agricoltori.

Fra i presenti erano: il cav. dottor T. Coletti anche in rappresentanza dell'Associazione degli Agricoltori del Circondario di Pordenone, co. Alfonso Cattaneo sindaco di Vallenoncello, co. Ferro sindaco di Aviano, co. Ferro Alessandro commissario prefettizio di Sacile, Cantoni pel Municipio di Fiume, dott. cav. E. Cossetti presidente della Commissione di Vigilanza della Sezione di Cattedra di Pordenone, i veterinari dottori Lorenzon, Coscholli, Lanza, Liberali, cav. E. Chiaradia, co. Gozzi, signori Toffoli Della Costa, Brunetta, Besa, Berti, Faplin, Del Bon, Zambon, e una larga rappresentanza di tenutari di tori.

Il dott. Bubba aprì la seduta spiegando lo scopo della riunione dei tenutari di tori nella quale venne concretata la convenzione per il servizio razionale e l'impiego della tariffa minima di monta, venne tenuta a Sacile il 30 settembre 1920 e a Pordenone il 5 febbraio 1921; in seguito vennero tenute altre riunioni mandamentali a Sacile il 4 novembre 1920 e 6 aprile 1922 e poi l'ultima generale a Pordenone il 18 marzo 1922. In questa ultima riunione era stata fatta la proposta di elevare la tassa di monta da L. 5 a L. 10 ma non venne preso alcun accordo definitivo perchè i tenutari di tori della zona di confine colle provincie di Treviso e Venezia e della zona di montagna si mostrarono contrari, causa la concorrenza e l'apatia degli agricoltori.

Il dottor Mario Muratori, Ispettore Zootecnico Provinciale, cominciò coll'esporre la statistica dei tori e delle vacche rilevando le deficienze dei primi in parecchi Comuni. Rilevò la noncuranza degli allevatori bovini quantunque oggi, tutti gli agricoltori diano grande importanza e spendano tanto per i semi selezionati delle piante agrarie.

Continuando l'esposizione fece presente come da poco tempo si sia verificato il fatto nuovo e cioè l'accordo dei tenutari di tori della Provincia di Treviso per la tariffa base di lire 10. Inoltre fece noto come in Friuli per bovini pezzati rossi il Sindacato fra tenutari di tori funzioni bene, dando gli ottimi risultati, e come la tariffa base sia di lire 25 e arrivi spesso a 30, 35 lire. Invoca che i consorzi già istituiti fra i due mandamenti di Pordenone e Aviano e per quello di Sacile acquistino maggior forza.

La discussione si iniziò vivace: parlarono il signor Brunetta di Azzano, il co. Alessandro Ferro, il signor Toffoli Angelo, il dott. Coletti, il dott. Lorenzon, ecc.

Dai tenutari di tori di Aviano venne respinta la proposta di aumentare a lire 10 la tariffa di monta.

Venne discusso sul controllo del lavoro dei tori, sul sussidio ai nuovi tori acquistati in soprannumero, sulla municipalizzazione del servizio ecc.

Alla fine, su proposta del co. Ferro, fu votato a grande maggioranza il seguente ordine del giorno preparato dal dottor Muratori:

« Gli agricoltori del Circondario di Pordenone, riuniti per regolare il servizio della pubblica monta, fanno voti affinchè la riforma della legge sulla visita preventiva dei tori invocata dalla Commissione Zootecnica Friulana venga sollecitamente tradotta in atto a protezione ed incremento del patrimonio zootecnico ».

Ai Sindacati fascisti.

Ieri è arrivato il dott. Passeretti il quale viene ad assumere la direzione del movimento sindacale fascista della nostra zona in sostituzione del ragioniere Gutelli.

All'egregio amico il nostro saluto e l'augurio che egli possa svolgere tutta la sua opera feconda ed attiva a favore della nostra grande famiglia operaia per portarla sempre più verso i santi ideali di Patria, di Famiglia e Lavoro.

Al Teatro Sociale.

Ieri sera spettacolo cinematografico e varietà. Questa sera, domenica, la bellissima film « Edda Gabbler », interpretata da Italia Almirante Manzini, con vario spettacolo di varietà.

Stasera l'orchestra del m. Zardo.

Conferenze agrarie.

Oggi, domenica, alle ore 11 ant., il dott. Bubba, direttore della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, terrà una conferenza sul tema: « Concimazioni e lavori », a Sacile, nelle scuole di Cavolano. — Nel pomeriggio, alle ore 14, sul medesimo tema, parlerà nelle scuole di S. Odorico.

Ad Ottavio Bottecchia.

Venerdì, nella sala dell'Albergo d'Italia, il Consiglio direttivo della Unione Sportiva Pordenonese con un gruppo di sportivi e una rappresentanza della Sezione del P. N. F. hanno offerto un banchetto augurale all'amico Ottavio Bottecchia partente per partecipare alla Milano-San Remo.

Allo spumante, in assenza dell'assiduo presidente Armando Zotti, indisposto, il vice presidente della U. S. Plinio Rossi, pronunciando scelte ed appropriate parole, consegnò al festeggiato a nome della U. S. e dei pordenonesi la pergamena e la gran medaglia d'oro in omaggio al suo valore sportivo e patriottico dimostrato nelle competizioni in Italia e all'estero durante il 1923.

L'avv. Luigi Pascoli a nome del Direttorio del P. N. F. consegnò al valoroso combattente della guerra e tenace lottatore dello sport, la tessera del Partito a lui decretata per la magnifica opera di forza e di fede sempre prestata. Alle parole di saluto e di augurio pronunciò il vecchio sportivo Giovanni Furlanetto.

Ringraziò tutti il buon Ottavio.

La pergamena, opera pregevole del concittadino E. Marcolin, reca la seguente dedica:

« A Ottavio Bottecchia — che nella primavera sportiva di Pordenone — addestrò le ali vigorose — ai maggiori cimenti internazionali — la Unione Sportiva Pordenone — memore del socio valoroso e tenace — superba del campione glorioso e fedele — conferma la gratitudine dei consoci — l'affetto dei pordenonesi — l'ammirazione degli italiani — 1923 ».

Sulla grande medaglia d'oro sono incise le seguenti parole:

« A Ottavio Bottecchia che oltre i termini della Patria affermò con personale vigore le superiori virtù della stirpe - 1923 ».

Riuscita operazione di polizia arresti di ladri e ricettatori.

Vi abbiamo ieri comunicato brevemente come fu compiuto l'audace furto di via Cavallotti a danno dei fratelli Zava e dell'arresto, quali presunti autori, di certi Lucchetta Mario e Happini Beniamino, di Borgo Torre. La squadra investigativa dei RR. CC., composta dai brigadieri Leanti, La Rosa, Micol, e dall'appuntato De Campi, sotto la guida del brigadiere Morgando Eugenio, ha proceduto attivamente nelle ricerche e nelle indagini. Venne operato anche l'arresto di certo Mazzon Erminio di ignoti.

I Carabinieri, proseguendo nelle loro indagini, hanno potuto scoprire che i ricettatori del furto sarebbero stati certi Lazzari di Porcia.

Infatti, portatisi in casa dei Lazzari, ben noti e conosciuti per la loro professione di ricettatori e manutengoli, venne operata una larga perquisizione. Vennero trovati sigari, tabacchi e valori postali per un importo di circa 7000 lire, nascosti qua e là nell'abitazione dei Lazzari specie nella camera del capo famiglia.

Alla scoperta di tanta refurtiva, il vecchio Lazzari Giacomo ha tentato un colpo, che non poteva, per l'inviolabile onestà e rettitudine dell'Arma dei Reali Carabinieri, riuscire.

Il Giacomo Lazzari e figlio Giuseppe offrivano ai Carabinieri un compenso di L. 4000 per mettere la cosa in tacere e vollero tradurre in atto la loro stupida e idiota idea consegnando al brigadiere Morgando le 4000 lire, e rilasciando anche una dichiarazione firmata accusandosi della ricettazione e del tentativo di corruzione.

Tableau!

Dichiarati in arresto vennero tradotti alle carceri assieme agli autori materiali del furto.

Continuano attivissime le indagini per scoprire i complici che non potranno sfuggire all'opera attiva e solerte degli agenti.

* * *

Un altro furto in pieno giorno ebbe luogo ieri, verso le 13, nel negozio di chincaglierie del signor Sartor Antonio fu Olivo, e vennero asportati vari oggetti per circa un migliaio di lire.

I carabinieri indagano vivamente per scoprire l'autore dell'audace furto.

Istruzione premilitare.

Oggi dovevano aver luogo, al poligono di Marsure, i primi tiri di istruzione per i giovani che frequentano il corso pre-militare. In seguito al cattivo tempo di questi giorni la lezione è stata rimandata e la direzione del corso con altro avviso comunicherà il giorno nel quale verrà nuovamente fissata l'istruzione.

Oggi, invece, alle ore 9.30, avrà luogo l'esame orale degli allievi.

Farmacia aperta.

Oggi è aperta la Farmacia Polese, Piazza Cavour, la quale farà servizio di turno fino alle ore 21, per tutta la settimana.

Movimento dello Stato Civile dall'1 al 7 marzo 1924.

Nati vivi: maschi 4 - femmine 5 — Totale N. 9.

Pubblicazioni di matrimonio. — Marzuzzo Lodovico con Pilat Teresa.

Matrimoni. — Portolan Giuseppe con Perotti Lina.

Morti. — Fracas Anna di anni 1 — Portolan Italo di mesi 4 — Gardiman Guido di mesi 6 — Costalonga Antonio di anni 81 — Gardelin Luigi di anni 88 — Santarossa Marianna ved. Babuin di anni 73 — Marini Marianna di anni 14 — Badin Salute vedova Pighin di anni 58 — Marson Giuseppe di anni 78 — Magris Anna mar. Caligo di anni 27 — Facca Angela vedova Basso di anni 83 — Pagura Maria maritata Fioll di anni 27.

Da TRASAGHIS

Fascista ucciso da una fucilata nella propria abitazione

Il Segretario Politico del Fascio di Trasaghis ci comunica:

Ieri sera, verso le ore venti, nella propria abitazione, il fascista Augusto Stefanutti di Giuseppe di anni trentasette, della frazione di Alesso, è stato colpito da una fucilata sparata dall'esterno attraverso una finestra, ma a brevissima distanza da questa. Egli è morto dopo una mezz'ora. Si ignora se trattasi di movente politico oppure personale. Il grave fatto ha enormemente impressionato la popolazione. Sul posto si recarono prontamente i carabinieri di Gemona per le indagini e si spera che il colpevole o i colpevoli saranno rintracciati.

Noi non vogliamo credere, anche se non lo si esclude, che l'odio politico abbia armato la mano dell'assassino, chè se ciò risultasse dalle indagini, che speriamo procedano rapidissime, dovremmo dare ascolto alle voci di un certo risveglio da parte di taluni irriducibili gruppi di sovversivi friulani che manovrerebbero nell'ombra.

In attesa dei risultati delle operazioni che l'Autorità sta compiendo e che ci diranno se il movente dell'assassinio fu l'odio politico, l'odio personale, oppure l'uno e l'altro, noi rivolgiamo il nostro cuore addolorato al fascista caduto vittima di sì bieco e feroce delitto.

Da SESTO AL REGHENA

Attività elettorale.

(8). — Sesto al Reghena è stato l'altro giorno onorato dalla visita del concittadino on. avv. Amedeo Sandrini, già deputato per due legislature ed ora candidato nella lista nazionale per la Circoscrizione del Veneto.

Tutta la popolazione riunita attorno al Fascio locale e con l'intervento della Banda cittadina, ha calorosamente ed affettuosamente salutato l'arrivo del l'illustre figlio del nostro paese.

L'on. Sandrini, accompagnato dal conte comm. Muschietti di Portogruaro e dalla di lui gentile signora, giunse in automobile alle ore 15 e dalla soglia dell'avita dimora rivolse al popolo astante un elevato discorso, caldo di amor patrio e fervente d'ammirazione e di fede per l'opera impareggiabile di rinascita nazionale a cui il Duce attende con diuturna fatica.

L'oratore chiuse il suo dire rammentando a tutti il dovere di consacrare col voto il già unanime consenso che conforta l'opera del Governo Nazionale e lanciando un triplice alalà all'Italia ed a Benito Mussolini, cui fecero coro, entusiasticamente i fascisti e la popolazione.

Seguì, alla sede del Fascio, una simpatica ed allegra riunione, improntata a schietta cordialità paesana. Mantenendo la buona consuetudine dei nostri vecchi fu salutato l'inizio di quaresima col tradizionale banchetto a base di arringa e di vino generoso. L'onorevole Sandrini volle onorare del suo intervento la lieta riunione, durante la quale rivolse ai convenuti nuove parole di incitamento per l'efficace svolgimento della campagna elettorale.

Da PLATISCHIS

Elezioni amministrative.

(8). — Domenica scorsa ebbero luogo nel Comune di Platischis le elezioni amministrative; la lista concordata fra fascisti e combattenti conquistò maggioranza e minoranza. Grande fu l'affluenza degli elettori alle urne e non s'ebbe a notare alcun incidente. Riuscirono eletti i signori Cesare Bastianutti di Giovanni; Tomasino Valentini fu Paolo (Uches); Nestasi Giovanni; Siniccu Valentino di Giuseppe; Biasutto Giovanni di Daniele; Marchiol Luigi fu Pietro; Tomasino Giuseppe fu Paolo; Tomasino Giuseppe fu Giovanni (Mucon); Tomasino Giuseppe fu Gio. Batta (Colar); Slobbo Luigi fu Mattia; Vazzaz Luigi fu Paolo; Vazzaz Celeste di Domenico; Noacco Vittorio di Valentino; Miscoria Romildo fu Giovanni; Sguor Acostino; Miscoria Giuseppe fu Andrea; Siniz Giuseppe fu Leonardo; Cromaz Angelo fu Giuseppe; Cormons Giuseppe fu Antonio; Sedola Luigi fu Sebastiano.

Per la grande Spiaggia Friulana di Lignano

Il nuovo Stabilimento Bagni costruito dalla Società Anonima Spiaggia di Lignano

I bagnanti che nella stagione estiva affollano case alberghi e spiaggia di Grado, vedendo al mattino verso ponente apparire illuminati, sul mare, dei grandi fabbricati, si domandano, senza trovarvi precisa risposta, sull'esistenza o sulle caratteristiche della spiaggia di Lignano.

Ed invero, la spiaggia di Lignano, è stata sin'ora poco conosciuta anche dai friulani stessi.

Posta all'estrema punta della penisola omonima, sulla cortina di isole e dune che dal Po all'Isonzo, protegge la laguna, ad 8 chilometri da Marano ed a 25 da Latisana, presentava troppe difficoltà di accesso e di soggiorno per divenir meta normale a villeggianti e gitanti.

Ma chi poteva capire la bellezza del paesaggio aspro e salso, delle dune di sabbia coperte da rovi, ginestre, e pini, e della spiaggia dolcissima che liberamente si dà al gioco del mare, anzichè quella del paesaggio tracciato alle stecitoie di città-giardino, non rimpiangeva certamente gli inconvenienti di un viaggio su strade appena tracciate sulla sabbia attraverso il bosco, e su una barca da pescatore, per passare una giornata estiva in piena libertà di vita, sia pure premunendosi a portar con se quanto poteva occorrere per la inevitabile abbondante colazione nella landa deserta.

* * *

Oggi le cose son cambiate e lo saranno di più per la prossima estate.

Fino da prima della guerra, uomini che nell'avvenire della spiaggia di Lignano ben affidavano, provvidero a costruire uno stabilimento bagni, alberghi, ville, osterie e case di abitazione.

Non eravamo ancora alla grande stazione balneare, ma bene o male, durante l'estate tre o quattrocento persone potevano trovare in Lignano ristretti letti per dormire, oltre a quelli che, specialmente le domeniche, trovavano sufficiente passare la breve nottata su materassi e giacigli occasionali in sale a pianoterra degli alberghi.

Un inconveniente grave era costituito dalla mancanza di condutture elettriche per la luce, candele, petroli, acetilene, se potevano bastare per i servizi delle camere, male supplivano alle esigenze dei locali di pubblico soggiorno.

L'acqua, proveniente da pozzi artesiani profondi, sanissima e fresca, ma insufficiente ai bisogni, le comunicazioni con Latisana e Marano irregolari ed incomode, e «mussatti» irriverenti ed insidiosi...

Eppure, specialmente le domeniche, cortei di carri e veicoli di ogni sorta partivano da tutte le località della bassa friulana, per condurre a Lignano una folla di gente festosa, che portava nei modesti ritrovi una nota di sana giocondità.

* * *

Venne la guerra, ed anche Lignano, subì la sorte delle altre parti del Friuli invaso.

Tutto fu abbandonato: alberghi, case, campi e l'uomo e l'intemperie infierirono.

Lo stabilimento fu distrutto, i fabbricati vuotati d'ogni mobile, e delle imposte, e da quanto poteva venir da essi strappato, — i lavori di bonifica interrotti, le coltivazioni sconvolte, ed il mare, in parte non più trattenuto dalla scalfificazione dello Stabilimento Bagni, asportava parte della spiaggia e delle passeggiate lungo il mare.

* * *

Nel dopo guerra, l'opera di ricostruzione non tardò. L'ufficio di Udine del Genio Civile, ebbe a svolgere opera quanto mai provvida e sollecita. I lavori di bonifica della Pineda vennero ripresi e quasi portati a termine, — sul nuovo canale navigabile presso Bevazzana venne costruito il ponte girevole, e così il pontile della Dogana e per Marano, — i canali della laguna vennero delimitati da nuove bricole, — ed ora vi è in corso la costruzione della nuova strada carrezzabile attraverso la Pineta per Latisana, — e tra breve lo sarà la difesa in cemento della duna lungo il mare.

* * *

Insieme all'opera dello Stato per il risanamento della zona e per migliorarne le comunicazioni, anche l'iniziativa privata riprese lena, dalle modificate condizioni del Friuli, dalle aumentate esigenze «balnearie» della popolazione che ormai gravita su Udine, e che nel suo Friuli vuole e può trovare completa esplicazione.

Infatti, anno per anno, tutti dobbiamo constatare che la cura marina, aria, acqua, sole; diviene una necessità sociale di sempre maggior importanza e diffusione.

Guardando alle spiaggie a noi vicine di Grado e Venezia, la ressa è tale, che tutto su quelle spiaggie eleganti e mondane si potrà trovare, salvo la spiaggia, l'arena libera, da percorrere in tutti i sensi, da servirsene a proprio agio, senza dover mendicare lo spazio al sole nell'intervallo tra una e l'altra capanna!

A Lignano, almeno per molti anni, non vi saranno le tre, quattro, cinque file di capanne, poste a due metri una dall'altra, che a mala pena, durante le sieste meridiane, permettono di circolare, — a Lignano, vi sono 9 chilometri di spiaggia, ed ogni capanna, può essere tenuta a conveniente distanza.

* * *

La Società Spiaggia di Lignano, costituitasi in Udine qualche mese fa, ha provveduto a riunire sotto un'unica direttiva, tutte le iniziative private che tendevano alla valorizzazione della località.

Resasi concessionaria della Spiaggia, provvide al nuovo Stabilimento Bagni già costruito ed ultimato, e provvederà alla sistemazione della spiaggia alla costruzione delle capanne ed all'esercizio dello Stabilimento e spiaggia.

Lo stabilimento, che si riproduce nel disegno, consta di un'ampia costruzione in legno, su qualificata di cemento. La piattaforma misura 1400 metri quadrati di superficie, con un salone centrale di mq. 250 e due sale laterali, servizi, terrazza coperta sul mare e 48 camerini da bagno.

Allo Stabilimento si accede da un pontile della lunghezza di circa 100 metri.

La costruzione è semplicissima, quadrata, priva di quelle moderne e consuete superafiettazioni, e ritrova la bellezza nelle semplici costruttive, abbellite da note di colore.

Alla testata del pontile due fabbrichette per uffici e negozi ne completano l'insieme e formano uno stabilimento bagni che molte spiaggie dovranno invidiare.

* * *

Assicurare le condizioni di facile soggiorno, di rapide e comode comunicazioni, i servizi sanitari e postali, sono le esigenze indispensabili a Lignano, che la Società tende ad assicurare per la prossima stagione estiva.

Con accordi tra i proprietari di alberghi a Lignano, per quest'anno 350 letti vi sono assicurati, con il Genio Civile ed il Consorzio di Bonifica di Valle Lovato seguono trattative ed azioni per portare dalla linea delle bonifiche la conduttura elettrica e la luce vi sarà. Con il Comune di Latisana si svolgeranno le pratiche per provvedere la frazione di Lignano di quanto la frazione può pretendere di servizi pubblici almeno in proporzione dei benefici che al capoluogo ne deriva dalla nuova stazione di villeggiatura, ottenendo dai proprietari di terreni la sistemazione dei propri fondi, costruzione di viali, giardini.

Accordi con Società di trasporti assicureranno un regolare servizio da Latisana ed Udine-Marano.

Da BASILIANO

Cose dell'altro..... «Mondo».

(S). — Circa un mese fa il giornale cagoiano «Il Mondo» pubblicava una corrispondenza da Basiliano in cui si narrava che certo Luigi Tomada, rimpatriato dalla Francia, trovandosi in un pubblico esercizio e forse un po' alticcio (in vino veritas) si era espresso con frasi antifasciste. In seguito a ciò, continuava il «Mondo» il Tomada venne invitato alla sede del Fascio dove «il segretario politico Manlio Rainis lo accolse con due schiaffi e gli ritirò il passaporto ed ogni altro documento di cui era in possesso. Il povero uomo non potè riavere le proprie carte ed il «nulla osta» per l'aggiornamento del passaporto se non dopo aver versato al segretario politico la somma di lire 150 a titolo di riparazione».

E qui il giornale cagoiano pubblicò una lettera del segretario politico signor Rainis al cav. Modotti, allora Commissario prefettizio del Comune in cui quest'ultimo era invitato a fissare la somma che il Tomada doveva versare.

Su questo episodio narrato in forma tendenziosa il «Mondo» rilevava il preteso sopruso di cui sarebbe stato vittima il Tomada.

Era naturale che di fronte a una versione del fatto, così inficiata di malafede, il segretario politico mandasse al giornale romano una rettifica per mettere le cose a posto, ma il «Mondo» benchè più volte pressato a fare il suo dovere, nicchiava e solo dopo ad una formale intimazione, si decise a pubblicare, tre settimane dopo, la seguente rettifica:

«Dato che non è stata ancora pubblicata una mia rettifica all'articolo comparso sul giornale da lei diretto del 7 corrente mese, dal titolo «Una taglia di 150 lire per aver detto male del fascismo», sono costretto a rimetterla la presente per ristabilire la verità dei fatti:

1. Il Tomada Luigi di Santo, la vittima, come è chiamato nel suddetto articolo, in un pubblico esercizio non solo pronunziò frasi oltraggiose contro il fascismo, bensì anche contro il Governo nazionale e contro le istituzioni, provocando il giusto sdegno di tutti i presenti. Contro uno di costoro, non fascista, che più degli altri ribatteva le frasi oltraggiose del Tomada, il Tomada stesso ebbe ad esprimersi con la seguente frase: «Se ci trovassimo a Parigi ti ucciderei».

2. Il Tomada, chiamato alla sede del fascio per dare spiegazioni sulla sua condotta antifascista ed antitaliana, dichiarò di esser pronto a versare, a titolo di riparazione ad una istituzione di beneficenza locale, la somma che il Direttorio del fascio od il commissario prefettizio di questo Comune avrebbe fissato.

3. Il commissario prefettizio concordò con il Tomada la somma di lire 153, che il Tomada stesso versò a mani del sottoscritto, ritirandone regolare ricevuta.

4. Detta somma venne dal sottoscritto versata ancora in data 6 corrente alla locale Congregazione di Carità, la quale ne accusava ricevimento l'8 successivo.

Questi i fatti nella loro verità pura e semplice.

Con osservanza,

Manlio Rainis
segretario polit. della Sez. del P. N. F.

A questa onesta ed esplicita dichiarazione il «Mondo» fece seguire un commento nel quale, pur prendendo atto della rettifica, rilevava che il Tomada, se aveva vilipeso le istituzioni patrie, doveva essere denunciato.

Giustissimo e, per una volta tanto dobbiamo riconoscere che il giornale di Cagoia ha ragione. Quell'indegno figlio della patria italiana meritava di esser consegnato ai carabinieri e di esser sottoposto a regolare procedimento. Ma conviene rilevare che, come tutti i... coraggiosi, costui dopo aver vilipeso la sua patria, di fronte al risoluto contegno della popolazione cominciò ad implorare perdono e si dichiarò pronto a versare qualunque somma pur di non essere denunziato. Fu soltanto adunque per un senso di pietà che gli fu risparmiata la denuncia e che fu accettata la sua oblazione che perciò può ben dirsi volontaria. E non occorre altro!

Da AJELLO

Campionato Calcistico Friuli Redento. Juventus di Monfalcone - Spa 1-1.

(S). — Domenica 2 marzo ospitammo sul campo della Spa, gli juventini di Monfalcone. La partita venne giuocata con brio indiavolato da ambo le parti. Buona la difesa della Juventus, che possiede nei terzini due cannoni. Alquanto indecisa nel tiro in porta la prima linea. Gli spaini affiatatissimi, si ripresero del rovescio immeritato patito la domenica prima con la Pro Cervignano, e sebbene privi di Geppe, la colonna della squadra, e costretti a far giuocare in porta l'altissimo Ugo, del tutto nuovo per questo posto, avrebbero avuto partita vinta se la sfortuna non si fosse contro loro accanita. Il portiere, dato il suo noviziato e data la poca famigliarità con il regolamento calcistico, lasciò entrare tranquillamente un pallone in porta credendo si trattasse di un calcio di punizione in seconda. In questo modo e negli ultimi minuti Monfalcone ottenne il punteggio pari, annullando così il vantaggio ottenuto dalla Spa, col magistrale goal che Fornarola infilò da una trentina di metri.

Assisteva alla gara, quale commissario di campo, il presidente della Federazione Calcistica Friuli Redento il signor Betti, espressamente venuto da Gorizia in seguito agli incresciosi incidenti accaduti domenica durante la partita con la Pro Cervignano. Egli avrà potuto osservare la perfetta cavalleria con la quale è stata giuocata la partita e la correttezza del nostro pubblico ed educazione. La montatura inscenata da qualcuno di Cervignano per svisare i fatti ed influire sull'obbiettività del giudizio di che emetterà la Federazione, cade miseramente come tutte le cose non sincere. Si volle dare alla Spa tutte le colpe possibili, mentre il segretario della Pro Cervignano, con lealtà sportiva che lo distingue, fece formale scuse per l'incidente avvenuto, al presidente e ai direttori della Spa. Pure il provvedimento preso dalla Federazione di Gorizia, mette le cose nella giusta luce, perchè punisce maggiormente il giuocatore della Pro Cervignano che non il nostro Geppo il quale viene punito con la motivazione di essere venuto a vie di fatto con un avversario che lo aveva provocato.

Alla corrispondenza apparsa sul «Gazzettino» di Venezia non facciamo nessun commento perchè troppo sciocca; solo constatiamo che il corrispondente o fu informato ad arte da gente in malafede oppure, se era presente alla partita, menti sapendo di mentire.

Festa mascherata dei bambini.

Lunedì nel pomeriggio, alla Spa vi fu la riuscitissima festa dei bambini.

La sala gremita di bambini in maggior parte in graziosi costumi, dava la idea di un prato fiorito a maggio popolato di uccelletti cinguettanti, tanti erano i trilli d'allegria ed i visetti estasiati di gioia dei piccoli ballerini, in ispecie quando la signorina Ada Calvisi, la buona fata, distribuì ai 120-130 bambini, caramelle ed arancie e quando venne estratta la lotteria con diversi giuocattoli per premi.

Ammiratissimi: Aurelio e Gustavo de Savorgnani due pierrottini che facevano da compiti cavalieri alle pierette Fausta Ponton frugoletto graziosa e Armida Plet bella come un angioletto. Bellissima la «ninina» Armida Toso. Indiavolato e spiritoso come sempre Remo.

Un grazie ai signori ed esercenti che offrirono denaro per l'acquisto di dolci e frutta. Brillarono le Cooperative Operaie che credettero di non offrire nulla.

Ora una parola di commento alla proibizione fatta dal cappellano, direttore del Circolo Giovanile Cattolico, ai suoi fanciulli di non prender parte alla festa mascherata della Spa, perchè immorale; ed al fatto di aver nello stesso giorno indetto una festicciola per i suoi bambini. Per lo meno ci pare fuori luogo il parlare di moralità in un ballo di bambini. E questo è il meno che ci possa dire.

Da SACILE

Sezione Combattenti.

(S). — Le discussioni, a noi note, ma che sappiamo essere state in questi giorni lunghe e vivaci, sembra debbono cessare.

Il Presidente ten. Colonnello cav. Piccin, avrà certamente letto, come noi, «Il Caso Cefali» e crediamo si uniformerà spontaneamente alle decisioni ed ordini delle superiori autorità della Combattenti, rendendo possibile agli altri membri del Consiglio di rimanere al loro posto per continuare nell'opera proficua a favore di tutti i reduci della trincea.

Teatro Zancanaro.

Oggi dalle ore 16 in poi nel locale teatro Zancanaro proiezioni continuate con la film «La donna nuda». Una delle più ultime interpretazioni di Francesca Bertini. Dramma in quattro atti. Tratta dal romanzo di Henry Bataille.

Quanto prima avremo fra noi la rinomata Compagnia di Operette Angeletti-Lyses.

Gara di calcio.

Oggi alle ore 14.45 nel Campo sportivo di Viale Trento avrà luogo la gara amichevole di calcio tra l'U. S. Olimpia di Treviso (1.a squadra, 3.a Divisione) e la 1.a squadra del C. S. Sacilese. Viva è l'attesa.

Da CIVIDALE

Il nuovo Sottoprefetto.

(S). — Fino da ieri l'altro è giunto il nuovo Sottoprefetto cav. Perini. Assunto l'ufficio ha spedito a tutte le autorità il suo cordiale saluto.

All'egregio funzionario il benvenuto.

Il Mercato.

Oggi si è ripristinato il mercato bovino. Il concorso fu discreto ma in causa dell'elevatezza dei prezzi si conclusero pochi affari. Negli altri mercati (grano, pollerie, frutta ecc.) prezzi sostenuti.

Elezioni.

Domani avranno luogo le elezioni amministrative. La lista pubblicata ha incontrato il favore della generalità e si prevede una buona votazione.

La città è tutta tapezzata di manifesti.

Beneficenza.

La Spettabile Banca Cooperativa nella seduta del 5 corrente ha deliberato di elargire a favore della Congregazione di Carità L. 500 ed a favore del fondo istituenda Casa di Ricovero L. 500.

I preposti vivissimamente ringraziano.

Altra beneficenza.

Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra, Presidente comm. prof. Accordini dottor Francesco ha offerto alla locale Sezione la generosa somma di lire trecento.

La Presidenza, riconoscente, vivamente ringrazia.

Da CODROIPO

Un ordine di fascisti.

(S). — Il Direttorio dopo una laboriosa seduta nella quale si trattò dell'attuale momento politico e della situazione locale e presi provvedimenti inerenti la lotta, votò anche il seguente ordine:

Nella presente lotta elettorale politica, il Fiduciario di Zona, assistito dal Direttorio della Sezione Mandamentale di Codroipo ordina:

1. A tutti i fascisti, di osservare la più rigorosa disciplina;

2. Di non prendere nessuna iniziativa personale;

3. Di non propalare notizie concernenti disposizioni emanate, attenendosi scrupolosamente a quanto verrà dal Direttorio stabilito.

I trasgressori al presente ordine, oltrechè all'espulsione per indegnità, verranno esemplarmente puniti.

Da TOLMEZZO

Arresti per furti di biancheria

(8). — Da vario tempo, all'Albergo al Cavallino, scomparivano misteriosamente numerosi capi di biancheria. La proprietaria dell'Albergo, signora Flori Del Cer Corradina, sospettò dello stalliere, Pietro Martin di anni 25, da Pasiano di Pordenone, il quale da tempo amoreggiava con certa Plazzaris Lucia. I carabinieri, in una perquisizione fatta in casa della Plazzaris rinvennero la refurtiva e così, l'uno come l'altra, finirono in prigione.

Venne a galla poi che il suddetto Martin, nel Teatro De Marchi, in una serata da ballo, rubò uno scialle di proprietà della signora Lenisa Lucia.

Oltraggiatori avvinazzati arrestati.

Certi: Boria Vittorio di Verzeguis, Ernesto Rupil di Prato Carnico, residenti tutti e due a Tolmezzo, trovati, dai carabinieri, in istato di ubbriachezza molesta, furono invitati in caserma. I signori anzichè aderire, oltraggiarono i carabinieri con parole triviali, così che invece di passare solamente una notte sul tavolato dovranno trascorrere qualche tempo di più.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Spettacolo d'operette.

(8). — Ci consta che quanto prima la scelta Compagnia Angeletti-Lyses debutterà nel nostro Sociale con le più moderne operette del giorno.

La fama di detta compagnia ci fa trascurare la reclame e il pubblico certamente concorrerà numeroso.

Fra giorni daremo maggiori particolari portando a conoscenza l'epoca della primiere.

La statistica delle carni macellate.

Pubblichiamo una statistica delle carni macellate in questo Comune durante il mese di febbraio scorso:

Buoi 10 — Vacche 14 — Manzi 3 — Civetti 4 — Vitelli 41 — Ovini 35 — Caprini 13 — Equini 1 — Carne congelata Q.li 12.10.

Il mercato bovino riaperto.

In seguito alla scomparsa dell'afta epizootica da questo territorio il nostro mercato venne riaperto. Però ieri Giove Pluvio non permise la troppa affluenza di forestieri e il concorso di animali bovini.

Di conseguenza venne rimandato a venerdì prossimo 14 corrente.

Da MARIANO

Offerta alla Congregazione di Carità e alla Scuola Elementare.

(8). — La Spett. Banda sociale marianese in vista agli ottimi introiti ricavati dai balli durante il carnevale, elargì alla Pia Istituzione la somma di L. 300 e alla Scuola elementare L. 15 per compere di banderuole per gli scolari.

Un esempio che reca onore.

Da DOGNA

La Latteria.

(8). — In questi giorni a Dogna si è inaugurata la Latteria col consenso entusiasta della popolazione. L'impianto e il locale corrispondono alle ultime esigenze della scienza casearia e tutto il merito della provvida istituzione è da attribuirsi al signor Raimondo Tassotto che, colla sua tenacia, ideò e seppe far trionfare la pratica idea.

STATO CIVILE

(dal 2 all'8 marzo 1924).

Nascite.

Nati maschi: vivi 8; morti 1; esposti 0 — Nate femmine: vive 10; morte 0; esposte 2. — Totale nati N. 21.

Pubblicazioni di matrimonio.

Tracanelli Giulio impiegato con De Campo Italia casalinga — Molinari Attilio ferroviere con Lenarduzzi Irma casalinga — Sacile Antonio tornitore con Scatton Teresa setaiola — Pangrazi Gino ragioniere con Della Schiava Leda agiata — Dari Mario segretario F. S. con Bozzola Pierina casalinga — Cossio Attilio falegname con Bulfone Eleonora Bruna casalinga — Moro Germano ferroviere con Carpoea Lucia sarta.

Matrimoni.

Sella Antonio pasticcere con Vicario Lucia casalinga — Scaringi Raffaele impiegato con Merli Anna casalinga — Moretti Giulio falegname con Paravano Maria casalinga — Masini Giuseppe macellaio con Canciani Maria casalinga — Manente Giulio negoziante con Mantoani Giuseppina casalinga.

Morti.

Missio Mario di Arturo di anni 1 — Di Benedetto Augusto di Giuseppe di mesi 8 — Rodaro Luigi fu Gio. Batta bandaio di anni 33 — Martinelli Caterina vedova Loi fu Gottardo di anni 78 possidente — Molinari Maria fu Giuseppe operaia di anni 36 — Pedot Bernardino di Francesco domestico di anni 28 — Dal Cul Mario di Giuseppe di anni 3 — Verginella Vittorio di Temistocle manovale di anni 27 — Corubolo Trevisi Maria fu Gio. Batta casalinga di anni 85 — Globa Luigi fu Luigi muratore di anni 71 — Fantin Gori Teresa fu Gio. Batta fruttivendola di anni 73 — Bigotto Pietro bracciante di anni 31 — Di Benedetto Antonio fu Giacomo bracciante di anni 72 — Valle Giuseppe fu Giuseppe di anni 40 — Zanetti Luigi fu Carlo cementista di anni 48 — Gervasoni Giuseppe fu Carlo impiegato di anni 60 — Calligaris Antonio fabbro di anni 73 — Sostero Rongolotto Rosa di Cecilia maestra di anni 86 — Gergolet Giovanna fu Teresa casalinga di anni 70 — Picco Saltarini Luigia fu Giac. casalinga di anni 70 — Carlini Simeoni Maria fu Angelo casalinga di anni 46 — Mainardis Maria di Antonio casalinga di anni 23 — Pin Angelo fu Melchior in De Clara contadina di anni 49 — Forcella Pierina fu Francesco ancella di carità di anni 47.

Totale morti N. 24, dei quali N. 9 appartenenti ad altri Comuni.

Fra Libri e Riviste

Scuola e Vita

La Casa editrice « La Voce » di Firenze, continua ad orricchire la sua collezione « Scuola e Vita » di sempre nuovi e interessanti volumi.

Questa collezione (che ha già raggiunto il N. 51) è stata fondata ed è tuttora diretta da G. Lombardo-Radice, uno dei più tenaci sostenitori della necessità di una riforma fondamentale nell'ordinamento degli studi in Italia; l'attuale direttore generale dell'istruzione primaria, ossia il realizzatore di quella riforma per quanto riguarda le scuole elementari o popolari. « Scuola e Vita » offre un complesso di volumi, dovuti a scrittori come Croce, Salvemini, Fazio-Allmayer, De Ruggiero, Gentile, Provenzal, Codignola, Prezzolini, Panzini, Murri che illustrano i bisogni, le manchevolezze, i pregi della nostra scuola.

CRONACA UDINESE

Dieci Marzo

Il 10 marzo ricorre il cinquantaduesimo anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, deceduto a Pisa il 10 marzo 1872.

Vieppiù ci allontaniamo dai tempi in cui visse e operò l'ardente assertore dell'Unità italiana, vieppiù rimaniamo ammirati della potenza straordinaria del suo ingegno, della vastità della sua mente. Già allora, quando l'Italia era veramente divenuta una semplice « espressione geografica », egli ne prevedeva il completo risveglio e risorgimento.

Sebbene repubblicano per convinzione e per tradizione, Giuseppe Mazzini ebbe subito la chiara visione che soltanto un re avrebbe potuto riunire le sparse membra d'Italia, e questo re non poteva essere che un principe di Casa Savoia.

La celebre e storica lettera indirizzata a Carlo Alberto, che fu il primo documento pubblico del grande agitatore genovese, ci dimostra quale fosse il suo pensiero nel momento in cui si accingeva a intraprendere l'apostolato che doveva ridestare il popolo italiano dal lungo sonno parecchie volte secolare.

Le tristi vicissitudini della politica lo costrinsero in seguito a porsi nel campo opposto a quello della monarchia, ma quando giunsero i giorni fatidici dell'Unità, egli non ebbe alcuna esitazione e spinse i suoi seguaci, anche i più riluttanti, a combattere sotto la bandiera che portava scritto fra le sue pieghe « Italia e Vittorio Emanuele ».

Giuseppe Mazzini insegnò agli italiani sopratutto ad amare la Patria, che egli voleva libera, grande e prospera, non dominatrice, ma sorella degli altri popoli, pure liberi.

Rifuggì sempre dalle esagerazioni: nè autocrazia, nè dittatura, nè demagogia: ma governo di popolo e per il popolo; non intendendo però per popolo una sola classe sociale, ma tutte le diverse classi armonicamente unite, conscie dei propri diritti e dei propri doveri.

Gli insegnamenti di Giuseppe Mazzini, se bene compresi, faranno del popolo italiano, un popolo buono, prospero, grande e generoso.

Giemme.

Per i danni di guerra

IMPORTANTI RIUNIONI.

Dopo le recenti adunanze tenutesi al Ministero delle Finanze, altre ne seguiranno nel Veneto.

E' giunto ieri a Udine il comm. Cardinali capo dell'Ufficio Danni di Guerra al Ministero ed ha avuto un lungo colloquio con l'Intendente Generale avvocato Pisenti.

Per martedì sono indette due importanti riunioni per esaminare dettagliatamente la situazione delle liquidazioni e dei pagamenti nella nostra Provincia. Infatti alle ore 10 si raduneranno tutti gli Agenti delle Imposte e Ricevitori del Registro. Nel pomeriggio, alle 17 si raduneranno i presidenti delle Commissioni Mandamentali.

Le riunioni avranno luogo in Municipio.

Sottoscrizione per la famiglia Bigatto

Totale precedente L. 15.276.30.

Paolini Antonio L. 10 — Fascio di Osoppo L. 30 — Biani Antonio, 5 — Silverio Demetrio, 5 — Olivo Giacomo, 2 — Fascio di Codroipo, 25 — Famiglia Gismondi, 15 — Fossati, 5 — De Pauli, 5 — Roiatti, 5 — Pesante, 5 — Bellis, 5 — Bertoldi, 5 — Conte Valentinis, 10 — Cornelia e Romeo Gorin, 25 — Fabbris avv. Nicolò, 15 — Geometra Crainz, 5 — Alessandro Nimis, 25 — Zigiotti ragioniere Giuseppe, 5 — Limati Giacomo, 2 — Morello Enrico, 2 — Sartori rag. Carlo, 5 — Diamante Nino, 5 — Mongoli Nicola, 5 — Mongoli Mauro, 5 — Cavassini Nicolò, 2 — Freschi conte Carlo, 5 — Fratelli Bernard, 5 — Fona Giovanni, 2 — Olivieri Giulio, 4 — Chiaradia Guido, 15 — geometra Riccardo Cardoni, 5.

Totale L. 15.545.30.

La sottoscrizione è chiusa.

Il nuovo Direttore Provinciale delle Poste

Apprendiamo con piacere che a coprire il posto del compianto cav. Bianchi, in qualità di Direttore delle Poste della Provincia del Friuli, il Ministero ha destinato il cav. uff. Emilio Lecchi, ben noto nei nostri ambienti postali, dove ha percorsa quasi tutta la sua carriera, e nella nostra città dove ha lasciati molti amici e da dove fu trasferito da appena un anno in seguito alla sua promozione da Ispettore Capo a Direttore provinciale.

Tale scelta fu appresa con vero compiacimento da tutto il personale che apprezza nel cav. Lecchi le doti di funzionario integerrimo e di uomo coscienzioso.

I servizi postali poi non potranno che avvantaggiare sotto la direzione del cav. Lecchi che conosce perfettamente il nostro Friuli.

Nel porgere il benvenuto al nuovo funzionario diamo un cordiale saluto all'ottimo cav. Pozzi che, dopo una reggenza condotta con saggezza ed eccezionale equanimità, ritorna alla sua Torino con una ben meritata promozione.

La data della inaugurazione della bandiera del R. Liceo Scientifico

Il Consiglio dell'Associazione Studentesca Friulana, accogliendo il desiderio di molti soci o studenti che vogliono partecipare alla festa dell'annessione di Fiume, la quale avrà luogo il giorno 16 corrente, ha deliberato che la cerimonia della solenne inaugurazione della bandiera del R. Liceo Scientifico debba aver luogo irrevocabilmente il giorno 23 p. v.

Frattanto ci piace comunicare che la preparazione del magnifico vessillo è quasi ultimata, grazie all'intelligente attività delle gentili signorine delle Scuole Professionali sotto la direzione dell'esimio Presidente comm. Alberto Calligaris e del Direttore arch. ing. Ettore Gilberti.

Tra giorni verrà pubblicato sui giornali il programma ufficiale della festa alla quale è assicurato l'intervento delle principali autorità e rappresentanze studentesche della regione.

Circolo Famigliare

Quest'oggi, nel pomeriggio, nelle sale del Circolo, seguirà la consueta riunione alla quale sono invitati i soci e loro famiglie.

Pro Pantheon e Parco della Rimembranza

Alla Segreteria del Comitato sono pervenute le seguenti offerte:

Somma precedente: da Istituti di Credito ed Enti L. 141.958,80 — da sottoscrizioni private L. 86.875.35.

Elenco XXIV°

Avv. cav. uff. G. B. della Rovere lire 200 — Augusto Bosero L. 300 — Famiglia Berton L. 20 — Agostino Modonutti L. 30 — Sejaz Angelo e consorte lire 5.

Rione V. — Gruppo D.

Presidente: signorina Raffaelli Gioconda — Vice-Presidente: signor Enrico Soligo.

Missano Antonio L. 5 — Dominutti Angelo, 5 — Esente Luigi, 3 — Ellero Stanislao, 2 — Venezian Gismondo, 5 — Moretto Teresa, 1 — Maria Bezzo, 2 — A. Canlis, 5 — Merlino Antonio, 5 — Murenghi Primo, 10 — Caterina Burbini, 5 — Sferagatta Aquilina, 5 — Verona Enrico, 10 — Woppar Vittorio, 10 — Famiglia Gremese fu Giacomo, 30 — Cassina Maria, 5 — Buzzi Gustavo, 1 — Steiz Giovanni, 10 — Contessa Manin, 5 — Franzolini Francesco, 5 — Moretti Maddalena ved. Franzolini, 10 — Gubbini Massimiliano, 1 — Zanini Giovanna, 2 — Fortini Pasquale, 2 — Giuseppina Trainè, 5 — Gottardo Emilio, — Gottardo Francesco, 10 — Franzolini Domenico, 5 — Marioni Ettore, 1 — Gremese Gio. Batta, 10 — Plaino Domenico, 10 — Peressini Giuseppe, 2 — Gremese Caterina, 5 — Gottardo Umberto, 5 — Roiatti Giovanni, 15 — Martignoni Ida, 5 — Benedetti Alessandro, 5 — Romanelli Giovanni e Umberto, 10 — Feruglio Vittorio, 7 — Zenarolla Giuseppe, 1 — Crea Ernesto, 2 — Plaino Vittorio, 2 — Piani Luigi, 5 — De Marco Orazio e Pietro, 15 — Chiappa Bortolo, 10 — co. Alfonso Colombatti, 50 — Ditta Gio. Batta De Poli, 100 — Maria Franzolini, 50 — Gio. Batta Ballico, 20 — Boccaccino Francesco, 100 — dottor Giovanni Panizzi, 35 — Ballico Pietro, 40 — Alessandro e Amelia del Torso, L. 1000.

Fino ad oggi nel Rione furono raccolte L. 3166.

Rione VI. — Gruppo A.

Presidente: signorina Biasutti Maria Biasutti — Vice-Presidente: signor Pietro Marcotti.

5° Reggimento Artiglieria Campale L. 400 — Monsignor Pietro Dell'Oste (2ª offerta) L. 100.

Fino ad oggi nel Rione furono raccolte L. 8267.80.

Totale complessivo L. 231.590.15.

Sindacato Italiano fascista

Rappresentanti Viaggiatori Commercio

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea straordinaria dei soci per l'elezione del nuovo segretario Sindacale. Risultò eletto il sig. Marcello Meroi. A vice segretario della Sezione viaggiatori il signor Giacinto Di Bernardo.

Venne anche votato il seguente ordine del giorno all'indirizzo del Commissario straordinario delle Ferrovie onorevole Alberto Torre:

« Constatato che malgrado il costo elevato della Serie XII negli abbonamenti ferroviari, manca comunicazione con Milano, centro d'irradiazione commerci vita nazionale, fa voti perchè nell'anzidetta serie venga incluso il tratto Desenzano-Milano ora mancante ».

Funebri di una ottima Suora

Partendo dal Manicomio Provinciale, nel pomeriggio di ieri, sono seguite le esequie funebri di suor Benilde Forcella, una delle capo-servizio più amate del locale Manicomio, dove prestava la sua sapiente e pietosa opera sino dalla apertura dell'importantissimo istituto.

La Provincia aveva deliberato di assumersi le spese per il trasporto con carro di seconda classe.

Dopo la breve funzione religiosa nella chiesetta del Manicomio, il mesto corteo si avviò direttamente al cimitero; seguivano il feretro i fratelli, una rappresentanza delle religiose, la Direzione e l'Amministrazione del Manicomio Provinciale al completo ed una larga rappresentanza di infermieri e di infermiere del Manicomio stesso.

La scomparsa lascia una larga cerchia di affetti, specie nel nostro Manicomio, dove era apprezzatissima per la sua opera vigile e buona esplicata infaticabilmente durante quasi un intiero ventennio.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di carità: Per onorare la memoria di Nimis Filomena: Conti Quintino L. 5 — Per onorare la memoria di Caterina Martinolli ved. Loi: Famiglia Riccardo Perosa L. 10 — Per onorare la memoria di Blet Anna vedova Roccardini: De Corti Marcello L. 10 — Per onorare la memoria di Romano Contardo: Benedetti Alfonso L. 5; Giuseppe De Piero e famiglia, 5 — Per onorare la memoria di Giuseppe Gervasoni: Esente e comp. L. 10; Della Vedova Mario, 10; Zorzi Umberto, 5; Morello Italico, 5; Della Rossa Umberto, 5; Giuliano Del Mestro, 5.

Offerte pervenute alla Associazione « Scuola e Famiglia »: Per onorare la memoria di Celso Collevati: Colutta, dr. Antonio L. 5 — Per onorare la memoria della signorina Maria Lavarini: il Direttore e gli Insegnanti delle Scuole di S. Domenico L. 33.

La sett. Banca Cooperativa Udinese ha elargito anche quest'anno alla Associazione « Scuola e Famiglia » la somma di L. 200 e la Società Elettrica Friulana la somma di L. 300. I preposti alla Istituzione beneficata vivamente ringraziano.

Trattoria Comunale

Domani. — Mattina: Farfallino in brodo - Bollito di manzo o testina con contorno.

Sera: Spaghetti al sugo - Stufato di manzo - Contorno.

Smarrimento

Il 9 febbraio notte, durante il Veglione Pierotto venne dimenticata in un palco al Teatro Sociale o in una vettura pubblica, una stola in pelo, con 4 pelli faina, teste e code. Chi l'ha trovata, è pregato vivamente riportarla all'Ufficio Pubblicità Manzoni, via Lovaria, ove riceverà la relativa mancia.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Angeletti - Lyses

La stagione di Quaresima si è ieri sera felicemente inaugurata con il debutto della Compagnia di operette Angeletti-Lyses. Le simpatiche e popolari arie di « Scugnizza » hanno riecheggiato nel nostro Sociale, offrendo al pubblico, numeroso, nuova occasione di accompagnare in coro la nota « Salomè », che si volle bissata ad ogni costo.

La edizione di « Scugnizza » presentataci dalla Compagnia Angeletti fu felice sotto ogni aspetto dato il grande affiatamento e la sicurezza che possiede la suddetta Compagnia.

La interpretazione apparve impeccabile per merito principale della graziosa e simpatica Minia Lyses, « Salomè » di difficile confronto, e del vivace ed eccellente buffo Angeletti, già noto alla platea udinese per la sua comicità e spirito. Contribuirono efficacemente al successo la De Rios ed il tenore Lombardi, dotato di una limpida e grade vole voce. Nella parte di Gulter, il miliardario americano, L. Fenci fu insuperabile per i modi spiritosi ed appropriati che sa usare con vera maestria.

Oggi due rappresentazioni: in mattinata « La danza delle libellule »; di sera replica di « Scugnizza ».

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 8 marzo 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	754.6	753.3	753.8
Pressione al mare	765.9	764.5	765.1
Temperatura	5.1	8.3	5.5
Umidità (0-100)	46	42	44
Vento Direzione	E	E	E
Vento Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 8.6

Temperatura minima: 3,1

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 776, su Danimarca

Pressione minima: 753, al Capo Nord

Probabilità del tempo - prossime 24 ore:

Venti settentrionali ed orientali; cielo vario; temperatura in leggera diminuzione.

I numeri del lotto

Estrazione dell'8 marzo 1924.

BARI	2	38	39	61	17
FIRENZE	67	59	20	72	65
MILANO	70	16	85	76	33
NAPOLI	41	62	55	37	1
PALERMO	58	78	89	65	30
ROMA	33	77	38	35	84
TORINO	33	69	21	39	17
VENEZIA	42	47	21	59	77

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 8. — (per telegrafo).

Francia 86.75 — Svizzera 407.25 — Londra 101.40 — America 23.795 — Vienna 0.0335 — Romania 12.15 — Spagna 287 — Praga 68 — Ungheria 0.04 — Belgio 75 — Jugoslavia 28,90 — Olanda 870.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.25.

Consolidato 5 per cento 96.15.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazione Obbligazione delle Tre Venezie del giorno 7 marzo 1924: Corso medio 81,50 — Quotazioni singole: Trieste 81,10; Milano 81,25; Roma 81,25.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 100 a 105 — Granoturco giallo da L. 87 a 92 — Granoturco bianco da L. 88 a 91 — Cinquantino da L. 80 a 85 — Segala da L. 78 a 80 — Sorgorosso da L. 45 a 50 — Avena da L. 85 a 90 — Orzo da Pilare da L. 95 a L. 100.

Piazza Venerio.

Patate da L. 38 a 45 — Radici da lire 70 a 110 — Radicchio da L. 250, 300, 430 — Spinaccio da L. 270 a 300 — Broccoli da L. 60 a 80 — Mele da L. 80, 150, 270 — Noci da L. 300 a 350 — Nocciuole da L. 350 a 400.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 30 a 33 — Fieno della Bassa di I qualità a L. 24 — Erba Spagna da L. 33 a 36 — Paglia da L. 25 a 26.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 10 — Azzano X, Cordovado, Palmanova, Aidussina, Tolmezzo, San Stefano di C., Caporetto, Artegna, Osoppo.

Martedì 11 — Fagagna, Feltre, Spilimbergo, Gradisca d'Isonzo.

Mercoledì 12 — Casarsa, Mortegliano, Oderzo.

Giovedì 12 — Flaibano, Sacile, Portogruaro, Gorizia.

Venerdì 13 — Conegliano, Vittorio, Annone V., S. Vito di Vipacco.

Sabato 14 — Pordenone, Belluno, Motta di Livenza, Aiello.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.55 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì o sabato.

Avv. Piero Pisenti - Direttore

Angelo Bulfoni, gerente responsabile

Tipografia del « Giornale del Friuli »